IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 171. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 23 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Storia antica e moderna

Mentre l'on. Visconti-Venosta si è accinto, a quanto sembra, a percorrere le stazioni della *Via Crucis*, colla fiducia di arrivare alla XIV, mentre l'on. Finali si è dovuto fermare alla IV, tante furono le spine chè incontrò nel cammino, i giornali della *risorta* sinistra vanno ricercando nei tempi classici del parlamentarismo precedenti per dimostrare che in qualche situazione paragonabile all'attuale le crisi si risolvettero con Ministeri parlamentari, ossia tratti dalla Camera.

Dopo aver ben compulsato la storia parlamentare dal 1848 ad oggi si citano due casi: quello di Cavour nel 1853, che in seguito a disordini avvenuti per carestia di cereali, chiamò a far parte del gabinetto come guardasigilli Urbano Rattazzi sostituendolo a Boncompagni conservatore.

Ammesso che l'esempio calzi, sta in fatto che Cavour, anzichè essere costretto a dimettersi, mantenne la direzione del governo. Del resto l'entrata di Rattazzi nel gabinetto Cavour non ebbe nulla a che vedere col rincaro del pane. Fu l'attuazione del famoso connubio, che preparò la guerra di Crimea, quella del 1859 e maturò gli avvenimenti dell'indipendenza e dell'unità della patria italiana.

Un secondo riscontro sarebbe quello del 1862. Dopo Aspromonte, Rattazzi si ritira e cede il posto a Farini che compone un gabinetto con cinque senatori.

A parte la diversità delle situazioni, giacchè tanto nel 1853, quanto nel 1862, si trattava di gravi questioni, nelle quali era implicata la politica estera, noi vogliamo ammettere che invece di due casi o precedenti ve ne fossero anche tre, ma questo che prova?

Le condizioni del paese e della Camera non erano quelle d'oggi, nè i fatti che determinarono quelle crisi hanno nulla a che vedere con quelli nefandi, che sono accaduti ora.

Ma poi, anche volendo ammettere qualche precedente nel senso che torna comodo per la tesi dei nostri contraddittori, non ne mancano altri in senso inverso.

Difatti dopo i casi di Torino del 1864 per la convenzione di settembre, il Ministero Minghetti-Peruzzi si ritira e la crisi si risolve col generale Lamarmora. Dopo Mentana e successive agitazioni, Rattazzi si ritira e succede il generale Menabrea, che ricompone tre volte il suo primo ministero, del quale facevano parte Gualterio, Cantelli, Cambray Digny, Bertolè Viale, ecc. e dura al governo dall'ottobre 1867 a dicembre 1869.

Questi riscontri storici adunque dicono un bel nulla o se dicono qualche cosa provano semplicemente che quando il paese è stato turbato da funesti avvenimenti, le crisi si sono sempre risolute con Ministeri in senso conservatore.

Infatti del gabinetto Luigi Farini, che viene citato quasi a tipo, facevano parte Peruzzi, Pasolini, Minghetti, Menabrea, Amari, Della Rovere, Pisanelli Ricci, Manna. Come si vede, erano tutti elementi di *sinistra!!*

Ecco come si formavano, date certe situazioni, i gabinetti nei tempi classici del parlamentarismo.

Del resto, lo ripetiamo ancora una volta, le condizioni d'allora, tanto nella Camera che nel paese, erano ben diverse da quelle d'oggi.

E se allora le crisi in seguito ad agitazioni o perturbazioni politiche si risolvevano come si è visto, che cosa si dovrà dire oggi, che si tratta di tener testa ai partiti sovversivi, che mirano a distruggere le istituzioni e la società?

Politica e Diplomazia

— **Cracovia**, 21 — E' giunto l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra. Egli ha visitato la città ed è ripartito poscia per Lancut.

— **Berlino**, 22, ore 18 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che il Sultano ha comprato 3000 metri di terreno alle porte di Gerusalemme per regalarlo all'imperatore Guglielmo, il quale vi farebbe erigere un convento di Francescani tedeschi.

— **Bucarest**, 22. — Contrariamente a quanto era stato annunziato il Re Carlo si recherà a Pietroburgo nel mese venturo senza la Regina; ma sarà accompagnato dal suo primo ministro signor Demetrio Sturdza e da un numeroso seguito di ufficiali che presero parte alla guerra russo-turca del 1877.

— **Berlino**, 22, ore 14,20 — La principessa Irene, consorte del principe Enrico di Prussia, è ritornata dall'Inghilterra a Kiel.

— (S) **Belgrado**. 22 — L'arciduca Giuseppe d'Austria, soggiornando a Semlino è qui giunto oggi a mezzodì ed è stato ricevuto alla stazione da Re Milano ed al Konak da Re Alessandro.

Dopo avere assistito al *déjeuner* a Corte, l'arciduca è ripartito accompagnato alla stazione da Re Alessandro e Re Milano.

Il ritiro di Chamberlain?

(S) **Londra**, 27 — I giornali riferiscono la voce che Chamberlain avrebbe intenzione di rinunziare al portafoglio delle Colonie.

Il feritore del Conte d'Arco

— **Londra**, 22, ore 15,10 — Il segretario dell'Ambasciata tedesca conte d'Arco-Valley, è sempre a letto. Coll'aiuto dei raggi Roentgen si è provato l'estrazione del proiettile. L'operazione fu dolorosissima. Vuolsi che intorno alla palla si formi una specie di sacco.

I medici dichiararono che la massima tranquillità è indispensabile.

(S) **Londra**, 22 — Todd. l'autore dell'attentato commesso il 15 corrente contro il Segretario dell'Ambasciata tedesca, conte d'Arco Valley, è stato dal tribunale di Bow-Street, rinviato dinanzi alla Corte d'Assise.

COSE D'ORIENTE

Fra Turchi e Montenegrini

(S) **Costantinopoli**, 22. — Il generale Saaddedin Pascià si è recato a Berana per aprirvi un'inchiesta, insieme con un delegato montenegrino, sugli ultimi fatti.

Il Sultano ha accordato piena ed intera amnistia alle persone implicate in quei disordini ed ha ordinato la ricostruzione delle case incendiate e la reintegrazione nei loro focolari dei cristiani che si sono rifugiati nel Montenegro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 14,10. — Da Antivari si annuncia che nel distretto di Berana furono demolite mille casupole. Quindici cristiani furono uccisi e venticinque feriti; gli albanesi ebbero 150 tra morti e feriti.

Vi è grande carestia, essendo stati distrutti i raccolti ed il bestiame perito.

In seguito alla pessima delimitazione del confine esiste una grande confusione nelle località albanesi, montenegrine e turche.

Parigi, 22, ore 18,25 — Le notizie dall'Albania continuano ad essere inquietanti.

La Porta accusa il Montenegro di fomentare l'agitazione contando sull'appoggio della Russia.

Una smentita.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Le voci, riprodotte da parecchi giornali, circa il ratto, commesso dai briganti, di una Principessa Imperiale, mentre trovavasi nella sua villa presso Costantinopoli, sono completamente prive di fondamento.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 22. — Un dispaccio del Governatore di Santiago di Cuba dice:

" Ieri furono segnalati in direzione di sud-est varii trasporti degli Stati-Uniti con a bordo truppe. Una ventina di navi da guerra continuano a stazionare dinanzi a Santiago. Ciò fa supporre che gli Stati-Uniti minaccino di effettuare lo sbarco fra Guantanamo e Baitquiri per stabilire in queste località la base delle loro operazioni.

" Si crede che uno sbarco di truppe avverrà contemporaneamente ad Asserradero.

" E' inesatto che a Santiago vi sia mancanza di viveri. Il pane di grano è esaurito, ma vi abbonda il granturco. "

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Madrid 23, ore 12.15. — Don Carlos ha dichiarato al corrispondente di Bruxelles dell'*Imparcial* che continuerà a mantenersi neutrale sino a che perdurano le condizioni attuali. Quando suonerà l'ora del *Redde rationem* egli libererà e vendicherà la Spagna senza tante parole, ma coi fatti!...

— Le truppe americane sono giunte presso Santiago. Si segnala una formidabile accolta di navi per proteggere lo sbarco.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Barcellona, 22 ore 14,30 — Causa l'impossibilità di esercitare il commercio colle Antille e le Filippine il governo manderà ai consoli all'estero una circolare, chiedendo informazioni per aprire dei mercati in altre regioni alle industrie e specialmente alle sete, lane, scarpe e guanti.

La situazione alle Filippine.

Madrid, 22. — Il cerchio degl'insorti si restringe sempre più intorno alla cinta fortificata di Manilla.

I ribelli si sono impadroniti del sobborgo di Caloocan, ma sono ancora tenuti in iscacco a Malate, Santa-Ana e Santa-Mesa.

Le provincie di Batanga, Laguna, Cavite, Bulacan, Pampanga, Tarlac, Pangasinan sono in piena ribellione.

Alla Camera.

(S) **Madrid**, 22. — Moret difende il maresciallo Primo de Rivera per la sua amministrazione delle Filippine, dove fu Capitano Generale prima dell'attuale, generale Augusti.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 22. — Una nave degli Stati-Uniti bombardò Casilda, producendole leggieri danni.

Dagli Stati Uniti.

Nuova-York, 22. — Aguinaldo ha fatti prigionieri 3000 spagnuoli, fra i quali 900 soldati regolari, 79 ufficiali subalterni e 11 superiori: fra questi vi sono due generali di brigata.

Gli ospedali e le chiese di Manilla rigurgitano di feriti spagnuoli. Le donne, i fanciulli e i preti si sono rifugiati nel forte di San-Juan del Monte.

Aguinaldo si è impadronito di forti somme di denaro ch'egli ha messe al sicuro a bordo di navi americane.

Un ricco indigeno ha offerto ad Aguinaldo un bastimento di 100 tonnellate come principio della flotta della repubblica delle Filippine.

(S) **New-York**, 22. — Il generale Shafter e l'ammiraglio Sampson sbarcarono all'Ovest di Santiago di Cuba e conferirono con Calisto Garcia. Lo sbarco generale delle truppe degli Stati-Uniti avrà luogo ulteriormente.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 22, ore 16.35 — Il *New York Herald* dice che le autorità da Hong-Kong rifiutano alle squadre americane la facoltà di approvigionarsi.

Si crede che l'espugnazione di Santiago richiederà forze superiori di quanto si prevedeva.

Parigi, 22, ore 18.25. — Il *Laffan Bureau* riceve il sunto di un discorso pronunciato da Cleveland a Lawrenceville in una riunione di democratici.

L'ex-presidente degli Stati-Uniti avrebbe censurato energicamente le espansioni territoriali, soggiungendo essere i tentativi attuali miranti a tali espansioni contrari a tutte le tradizioni del popolo americano.

Dall'Inghilterra.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'Imperatore scrisse recentemente al Papa riguardo ad un intervento nel conflitto fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 22, ore 20,45 — Nei circoli militari di Madrid si ritiene che l'obiettivo degli americani sia quello di distruggere la squadra dell'ammiraglio Cervera dentro il porto di Santiago.

Si osserva però che questa si trova in condizioni molto migliori di quella a Manilla, poichè la squadra è di gran lunga superiore a quella che aveva colà sotto i suoi ordini l'ammiraglio Montojo.

E ammesso pure che la squadra dell'ammiraglio americano Sampson fosse più forte di quella dell'ammiraglio Cervera, si esporrebbe sempre ad un gran rischio tentando di forzare Santiago.

Per questo gli americani vorrebbero operare uno sbarco e assalire Santiago contemporaneamente per terra.

Però l'impresa non sembra facile, malgrado l'appoggio di 8000 insorti sotto Calisto Garcia, il quale è fra i loro capi il più favorevole agli americani.

Infatti il luogo di sbarco è già molto lontano da Santiago e fra le truppe a bordo dei trasporti in causa del pessimo clima vi sono molti ammalati di tifo e di rosolia, quantunque di forma benigna.

Lo sbarco di 25,000 uomini richiederà diversi giorni e nel frattempo il maresciallo Blanco potrà rafforzare le posizioni già forti attorno a Santiago, quindi sarà vieppiù difficile per gli americani di impadronirsene.

Tuttavia gli americani non sono dispiacenti che la guerra vada per le lunghe, sperando che le cattive condizioni finanziarie in cui si trova la Spagna la costringano a chiedere la pace.

La chiusura delle Cortes è imminente.

Si prevede però che le ultime sedute saranno tempestose, avendo il signor Sagasta dichiarato di respingere le interpellanze fino alla verifica di tutte le elezioni.

Da Barcellona si annunzia che diverse fabbriche sono chiuse ed in altre si lavora soltanto colla metà del personale fino alla metà della settimana.

Gli operai disoccupati ascendono quindi a 17 mila.

I viveri rincarano.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna — Gli arciduchi di Austria hanno deciso, sulla iniziativa dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, di offrire all'imperatore Francesco Giuseppe come dono pel cinquantesimo anniversario del suo avvenimento al trono, una statua equestre di Rodolfo di Asburgo, il fondatore della Dinastia, che sarà eretta nelle vicinanze della Hofburg, assai probabilmente nella piazza San Michele, di fronte alla nuova facciata dell'antico palazzo imperiale.

Massime e pareri

" L'esorbitare della Camera elettiva dalle sue funzioni e la sua invasione dei poteri della Corona si sono effettuate e sono state rese possibili, mediante la dottrina che faceva dei ministri del Re i *ministri della Camera*, cioè li sottoponeva alla diretta dipendenza delle mutevoli maggioranze.

. . . .

La Camera per troppo volersi imporre si è annullata.

Ha voluto non solo legiferare quasi da sola, ma anche *governare* ed ora è in balia di qualunque uomo possa, *organizzando una consorteria locale*, riunendo attorno a sè la deputazione di una sola grande regione, maneggiando le turbolenze di piazza, o con qualunque altro mezzo o espediente, impadronirsi del potere.

. . . .

E non si vuole che il Principe sia autorizzato a resistere, ad indicare la via, lui personalmente, *con la sua coscienza e guardando le cose dall'alto*. . .

La Corona ha interessi ben *più larghi e permanenti di quel che non abbiano i politicanti che via via, si succedono nei ministeri*...

. . . .

La sua rivendicazione dei poteri e degli uffici affidatele (alla Corona) dallo Statuto segnerebbe la liberazione e la riabilitazione della Camera, e in genere del Parlamento, imperocchè anche il Senato, nominato veramente e non solo formalmente dal Principe, avrebbe ben altro prestigio od autorità di quanto non abbia ora. . . . .

Ad ogni crisi, comunque nata, tutti gli uomini che riuniscono intorno a sè qualche influenza politica, soli o aggruppati, si adoperano a tutta forza per *impadronirsi del potere*....

. . . .

La convinzione generale è che chiunque, tra i diversi capo gruppo, *arrivi come che sia*, ad aver per primo l'incarico di comporre il Gabinetto, avrà poi sicuramente la maggioranza...

. . . .

Quindi nei momenti di crisi si mette in moto *da tutti* ogni macchina, ogni astuzia, ogni pressione, perchè l'incarico venga dato al proprio candidato. Tutti i mezzi sono buoni.

Si minaccia persino *copertamente o apertamente* il Sovrano che se la sua scelta cadrà sopra ad altri, si susciteranno disordini e tumulti...

. . . .

La Camera elettiva sarà tanto più indipendente e riprenderà tanto più seriamente ed efficacemente la sua funzione legislativa e l'esercizio del controllo finanziario, quanto più presto **rinunzierà a pretendere che i Ministri siano una emanazione sua e da lei debbano essere effettivamente designati** e li considererà quali Ministri del Principe, cioè quali organi responsabili della volontà e dell'azione del Sovrano, da lui scelti e nominati.

. . . .

Sidney Sonnino.

I provvedimenti politici del Ministero Rudinì

Comprendono:

a) il dazio consumo, passando dalla categoria di Comuni chiusi a quella di Comuni aperti, negli effetti del dazio, i Comuni di 3.a e 4.a categoria;

b) lo sgravio delle quote minime non superiori alle L. 2,00 di imposta erariale per i terreni, alle L. 1,50 per i fabbricati, ed altri provvedimenti di riduzione dell'imposta di R. M. e di ritocchi alle leggi di registro e bollo;

c) l'istituzione del saggio dei lavori d'oro e d'argento;

d) la regia dei fiammiferi;

e) il riordinamento dei Monti frumentari con l'istituzione di Casse agrarie, destinate a sovvenire la piccola agricoltura;

f) l'aumento ed il miglioramento del materiale ferroviario rotabile;

g) la facoltà, finalmente, di portare da Lire 3000 a L. 5000 il concorso chilometrico dello Stato alle ferrovie concesse all'industria privata.

Nella incertezza degli intendimenti del Ministero, tuttora allo stato di gestazione, non entreremo nell'esame di dettaglio di provvedimenti, che potranno essere mantenuti e potranno anche essere ritirati. Il tempo per farlo, occorrendo, non mancherà; imperocchè nella migliore ipotesi, questi provvedimenti non verranno alla Camera prima del novembre.

Ci limiteremo, pertanto, a breve analisi del progetto sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie, che ci sembra tale da non destare serie opposizioni in nessuna parte della Camera.

×

In talune provincie dell'Italia, principalmente del mezzogiorno e delle isole, esistono da oltre due secoli istituzioni dette " Monti frumentari " destinate a fornire il grano per la semenza agli agricoltori, che lo restituiscono al raccolto.

Astrazione fatta dai Monti frumentari della Sardegna, ai quali ha provveduto la legge del 1897, il loro numero è di circa 1445 con un capitale di otto milioni, poco più poco meno.

Dei 1445 monti 526 non funzionano più per non avere più alcun patrimonio effettivo, ma soltanto crediti che la relazione dice in molta parte di dubbia realizzazione. Ne restano 919 con un patrimonio non superiore ai cinque milioni.

Il progetto di legge si propone di rimettere in onore coteste istituzioni, di svilupparne l'attività ed assicurarne il regolare andamento, volgendone l'azione al miglioramento delle sementi.

Onde le disposizioni per le quali il demanio dello Stato è autorizzato ad integrare ai Monti, dichiarati " istituzioni popolari di pubblica utilità " poste alla dipendenza del ministero di agricoltura, le dotazioni di grano, bisognevoli al loro esercizio normale, usufruendo il grano che il demanio stesso riceve annualmente a titolo di prestazione perpetua. Naturalmente il Monte si obbliga alla restituzione del grano ricevuto o in natura od in denaro in quote annuali, corrispondenti alla durata della concessione, che non può eccedere il periodo di dieci anni.

Alla concessione del grano può essere sostituita la concessione gratuita di un terreno sufficiente a produrre la quantità occorrente alla dotazione del Monte. Cotesti terreni sono esenti, durante il decennio della gratuita concessione, da ogni imposta e sovrimposta.

Il prestito è limitato agli agricoltori a scopo di semina, con preferenza dei piccoli coltivatori, e deve essere fatto in natura e, soltanto eccezionalmente, in denaro.

I monti frumentari sono amministrati da Commissioni locali, che prestano il loro ufficio gratuitamente e che non sono ammesse a contrarre obbligazioni nè dirette, nè indirette con l'istituto, che dirigono.

×

Le Casse agrarie possono essere istituite in ciascun Comune sia per trasformazione dei Monti frumentari, sia per iniziativa dei Comuni, degli enti morali, delle opere pie e dei privati.

Il Capitale di fondazione delle singole Casse non può essere inferiore alle L. 3000, deve essere intieramente versato e non dà diritto ad interesse agli enti od ai privati fondatori.

Il capitale potrà essere restituito ai Comuni od enti morali, che lo abbiano anticipato, quando la Cassa abbia costituito un fondo di riserva eguale al capitale da restituirsi; se il capitale è formato da contribuzioni private, non potrà mai essere rimborsato per intiero.

I prestiti delle casse agrarie sono limitati agli agricoltori regolarmente inscritti alla cassa e non possono superare la somma di L. 500.

Le Casse agrarie potranno procurarsi le somme bisognevoli alle loro operazioni con gli agricoltori dagli Istituti di emissione, dalle Casse di risparmio ordinarie e dalle Società di credito ordinarie e cooperative, designate dal Ministro di agricoltura, di concerto col Ministro del tesoro, ad un tasso non superiore al 3 per cento.

La differenza tra il saggio ordinario dello sconto ed il saggio di favore, da non superare in ogni caso il 2 per 100, sarà sopportata dallo Stato, che vi destina annualmente la somma di lire 600,000.

Gli atti e scritti relativi alle operazioni di qualunque natura che compiono i Monti frumentari e le Casse agrarie sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

Inoltre tutte le altre esenzioni ed agevolezze fiscali concesse alle Casse di risparmio ed alle istituzioni di pubblica beneficenza sono estese ai Monti ed alle Casse agrarie.

I vantaggi che da questi provvedimenti potrà trarre la piccola agricoltura sono evidenti; sicchè giova augurarsi che l'improvvisa crisi, che travolse il Ministero proponente, non abbia ad avere il suo contraccolpo sul progetto di legge.

Nel Sudan

(S) **Cairo**, 22 — Il Sirdar Kitchener è partito per Berber e non ritornerà che dopo aver preso Kartum.

I partiti sovversivi (1)

Porre in evidenza, in poche pagine, ciò che si chiama oggi la *questione sociale*, penetrando a fondo nei programmi dottrinali delle scuole che la riassumono, dimostrandone la loro dissolvente azione nella società civile, è stata la meta che si è proposta il comm. Fiorentini, in quest'ultimo suo lavoro di sociologia, a proposito dei recenti moti di Milano.

Che i moti stessi fossero preparati dai partiti sovversivi, oramai sembra provato dai processi che si svolgono a Milano; vi sarebbe stata soltanto soverchia precipitazione per l'epoca del loro scoppio, ma l'intesa fra repubblicani, socialisti ed anarchici c'era e completa.

Risulta anche da quei processi che la causa, o meglio, la forza in piazza, fu data dal partito socialista, che seppe organizzarsi, in Milano, quale vero esercito per la sommossa, e che fu a tal forza che fecero capo i repubblicani, per trasformarsi in partito d'azione combattente.

Pertanto, se questi tre partiti concordano in uno scopo, quello cioè di abbattere l'attuale assetto politico d'Italia, è solo il socialismo, quale forza popolare organizzata al bisogno per l'insurrezione, che si presenta come un pericolo vero ed imminente per l'ordine pubblico, e, per l'organizzazione attuale della società civile, mentre il partito repubblicano più intellettuale, inferiore di numero, si lascia assorbire dalla forza brutale; ma viceversa si mette alla testa del movimento.

Da qui l'importanza assegnata dal Fiorentini al socialismo ed alla sua figliazione, più o meno diretta, che è l'anarchia.

Perciò, dopo un cenno rapido sulla teorica dell'anarchia — passa ad occuparsi più diffusamente del socialismo, offrendone parecchie definizioni, trattando delle sue varie scuole, *del collettivismo*, dei suoi programmi, il massimo od integrale, ed il *minimo*, dimostrando come l'uno, il primo, pareggi il comunismo in atto, ed il secondo sia tale, colla sua lotta di classe, e con tutto il seguito delle sue pretese, da rendere impossibile ai cittadini ed a qualunque Governo una tranquilla, ordinata, civile esistenza.

« L'industria e l'agricoltura — scrive il comm. Fiorentini — non avrebbero mai pace, per l'intromissione umanitaria di codesti signori e del loro programma *minimo*.

« E contemporaneamente o in seguito verrebbero le questioni delle ore di lavoro, ossia del minor tempo di lavoro con correspettivi più alti, imponendosi a chi si sente e vuole lavorare di più, dei salari, degl'infortuni sempre a carico dell'intraprenditore, dell'imposta *globale* sulla rendita, e del credito gratuito e del diritto al lavoro e della relativa pensione dai 55 anni in su, e del suffragio universale per ambo i sessi, e del militarismo, ossia dell'abolizione dell'esercito e dell'armata di mare, e della patria, quale una superfetazione ideale, — lasciando di altre abolizioni quali iniziali che si affacciano più che semplici, naturalmente, come quella della monarchia, della religione, della famiglia, così costituita come è giunta fino a noi e così via via, — abolizioni che stanno intermedie fra il programma socialista minimo e l'integrale. »

E con tutto codesto, socialisti ed anarchici, dopo i moti di Milano, osano sostenere e predicare che essi in questi non ebbero nulla nè a che fare nè a che vedere, che fu un fenomeno di generazione spontanea, e che infine la *borghesia*, col metterli di mezzo, li ha trattati come *untori*, con lo stesso senno con cui i borghesi e le autorità del secolo XVII, di manzoniana memoria, trattarono quegli innocenti, infelici. Ci vuol coraggio!

Conclude quindi, l'autore, che nella sommossa di Milano, e i socialisti e gli anarchici, si trovarono, come dovevano trovarsi, sulle barricate a darsi la mano, perchè, se fra le due scuole v'è differenza dottrinaria, questa sparisce del tutto nell'ora delle vie di fatto, della ribellione, giacchè entrambe le scuole, o sette, hanno lo stesso intento: quello di distruggere l'attuale assetto politico-economico dello Stato.

Il Fiorentini sostiene poi un'altra tesi: ed è questa: essere erroneo il credere che il disagio economico di un paese costituisca per sè il maggiore e naturale impulso alla marcia del socialismo. Che i socialisti si valgano di qualunque avvenimento, come pretesto, per volgerlo ai loro fini di partito, si comprende, ma, in massima, il vero è che il socialismo si è diffuso, e si va diffondendo a preferenza nei paesi in cui le condizioni materiali sono più fiorenti, come la Germania, il Belgio, la Francia, e, sotto forme speciali, anche in Inghilterra.

Per ciò che riguarda l'Italia, certo v'è tra noi il malanno del disagio economico, se vogliamo anche esagerato — ma codesta è una malattia con caratteri endemici, transitori; l'altra quella del diffondersi del socialismo è, per dirla coi medici, d'indole costituzionale, infetta cioè l'organismo, il corpo sociale come una infezione che penetra negli individui che lo costituiscono.

Senza dubbio, addurre il malessere economico può far comodo a coloro che, come dice il Pribouille, combattono il socialismo aderendovi, tanto per vivere vita più tranquilla; ma in parecchi, questo vedere diverso potrebbe anche far credere che in essi abbisognasse quella virtù, punto eroica, della quale fa cenno il Posadowsky, ministro per l'interno in Germania, nella lettera che noi abbiamo pubblicato, e che il Fiorentini stampa in gran parte, cioè la *mancanza di coraggio*.

E constatata con la diagnosi la diversità dei mali, diversa dovrà esserne anche la cura, la terapentica, della quale lo stesso Fiorentini si è più volte occupato in altre sue pubblicazioni sociologiche, della quale ci siamo occupati, e non mancherà occasione di occuparci ancora.

(1) *Di alcuni elementi sociologici nei recenti reati di Milano*, di L. Fiorentini. - Roma, Bocca edit.

L'Europa nell'estremo Oriente.

Berlino, 22, ore 20,45 — Si ha da Pekino che i cambiamenti avvenuti in Cina (vedi *Popolo Romano* del 20 corrente) fra i ministri che avrebbero voluto allontanare l'imperatore da Pekino e trasferire la capitale a Singan-Fu si considerano come una grande vittoria dell'imperatrice vedova, la quale è favorevole agli europei.

×

Il *Times* ha da **Pekino**:

Il Tsung-Li-Yamen ha chiesto al ministro russo di permettere ai nuovi incrociatori cinesi, che arriveranno fra breve dalla Germania, di entrare nei docks di Port-Arthur.

Il rappresentante della Russia ha risposto che le navi cinesi, di cui gli ufficiali stranieri sono esclusivamente russi, hanno sole diritto a questo privilegio.

×

Lo stesso giornale ha da **Odessa**:

Il Governo russo ha fatto sapere ai negozianti che, essendo Port-Arthur considerato come porto russo, le navi russe vi entreranno in franchigia.

Inghilterra, Cina e Niger

(S) **Londra**, 22 — In una riunione dei conservatori, il Ministro del Commercio, Ritchie, pronunziò un discorso. Egli giustificò la politica inglese riguardo la Cina ed il Niger, e disse che sarebbe ingiustificabile suscitare una guerra per queste questioni.

Il sindacato anglo-italiano.

(S) **Londra**, 22. — Il *Reuter Office* ha da Pechino: Conformemente al decreto imperiale di ieri, è stato firmato, allo Tsung-li-Yamen, oggi, coll'ing. Luzzatti, il contratto col quale viene concesso al sindacato anglo-italiano il monopolio per l'esercizio delle miniere di ferro e di carbone in tre prefetture del Nord di Ho-nan.

Questa nuova concessione, aggiunta a quella già fatta nello Shan-si, mette in esercizio i giacimenti minerari più ricchi del mondo.

La questione del grano

La questione del grano, importante per i governi in tutti i tempi, essendo la biada dell'uomo, è diventata di prim'ordine in seguito al pessimo raccolto che l'Europa fece l'anno scorso.

Il sistema della coltura intensiva, una scelta più accurata delle sementi, l'uso di aratri meno primitivi, e la più abbondante concimazione dei terreni, sono obietto non da oggi di studi per risolvere il problema della maggior produzione granaria, ma finora in Italia si è riusciti a poco o nulla.

Ciò che significa? Che vi debbono essere tali difficoltà da superare che l'iniziativa privata da sola si riconosce impotente.

E le difficoltà s'incontrano nella deficienza dei capitali necessari all'agricoltura ad un tasso di interesse che renda proficua, ossia rimuneratrica, l'opera dell'agricoltore.

Un po' perchè le industrie offrono un maggior profitto, un po' perchè l'ignoranza degli agricoltori ispira diffidenza, fatto è che i capitali disponibili del paese, anzichè alla terra vanno altrove, anche colla prospettiva di un minore frutto ma sicuro.

Di qui lo stato, non di decadenza, giacchè un miglioramento c'è, ma d'insufficiente sviluppo della nostra industria dei campi, in confronto degli altri paesi.

Aggiungasi l'eccessiva concorrenza della produzione estera, la quale, ottenuta con minore spesa, renderebbe, senza un dazio protettivo, passiva la coltura del grano, ed ecco spiegato il problema nel suo complesso.

Qui dunque occorre decidersi per concretare un programma positivo per l'agricoltura, che finora non esiste, mentre per le industrie si è fatto, tantochè le più importanti si sono organizzate, avendo riparate le spalle dalle tariffe doganali, al punto di formare certe leghe che rasentano quasi la camorra a danno della immensa massa dei piccoli consumatori, nel senso di far pagare i prodotti ad un prezzo esagerato, come vedremo in una prossima polemica, cominciando dall'industria siderurgica e metallurgica.

Occorre dunque per l'agricoltura organizzare il credito, agevolare i trasporti, promuovere meccanismi più diretti fra produttore e consumatore, tutelare la produzione interna con dazi di confine, regolabili in modo che ad un certo punto assicurino un'equa rimunerazione al coltivatore e ad un altro punto impediscano l'eccesso di costo al consumatore.

Questa è l'opera che deve far capo e partire dal Governo; l'altra che tocca all'agricoltura, proprietario, coltivatore ecc., è l'*intensificazione* della produzione, dovunque le condizioni del terreno e del clima la favoriscono.

Poichè non può essere rimedio efficace l'aumento di un paio di quintali di grano per ettaro per raggiungere la coltura intensiva del grano stesso, il quale, se rappresenta nella economia domestica un notevole coefficiente, non può escludere che gli altri cereali minori non abbiano pure un grande valore.

Il vantaggio sta in ciò, che, ottenuta una maggiore produzione di frumento in una superficie di terreno più limitata dell'attuale, una parte del terreno, oggi a grano con poco prodotto, potrà essere adibita ad altre coltivazioni variate e rimunerative.

In questo modo soltanto sarà tolta la sperequazione della produttività agricola fra il nostro paese e gli altri d'Europa.

Ma tutto questo non esclude che una protezione razionale sia sempre necessaria, perchè in tempi normali i prezzi delle granaglie che vengono dall'Oriente o dall'Occidente, dal Mar Nero o dall'Oceano sono così vili, che non sarebbe possibile reggere e saranno sempre da 80 a 100 milioni all'anno che si dovranno pagare all'estero a danno dell'agricoltura italiana.

E' quindi una poesia quella che si è cantata in questi giorni dell'abolizione di tutti i dazi per combattere il socialismo in città e svilupparlo in campagna!

Le terre nostre, date le odierne condizioni agricole e tributarie, non rendono più del 4 0[0 netto. Ora fino a che questo provento non sarà aumentato coi mezzi accennati in principio, il parlare di abolizione di dazi è una follia.

Fu calcolato, tenendo come base il prezzo di 24 lire il quintale, che il disavanzo pel grano occorrente all'Italia sia stato dal 1860 ad oggi di 1600 milioni, ma queste sono cifre cervellotiche.

Basta prendere in mano le statistiche delle dogane, sotto questo rapporto credibili, per convincersi che la media del fa-bisogno annuale è di 5 milioni di quintali — che val quanto dire in 38 anni 190 milioni di quintali, i quali calcolati fra 13 a 14 enon a 24 lire, danno 2500 milioni.

Il problema granario adunque non racchiude soltanto una questione economica, ma anche una questione monetaria.

Chi avrebbe detto che l'Austria e la Germania potessero diventare, come sono oggidì, i principali fattori del mercato dello zucchero e che la barbabietola avrebbe soppiantata la canna od altri sorghi?

Il segreto fu la buona organizzazione daziaria, la quale, con assennate modalità garantendosi dalle frodi, ha permesso, con razionali premi, la esportazione mondiale dello zucchero di barbabietola, rendendone intensiva la coltura. Da noi questa iniziativa comincia, ma se non si provvede ad una stabilità daziaria e ad una razionale organizzazione agricola e industriale, si possono incontrare forti delusioni.

Due classi distinte alimentano l'agricoltura: il produttore e il commerciante, che fa giungere il prodotto là dove il bisogno è sentito.

Ora il dazio a 7.50 per quintale rimunera l'agricoltore delle spese di produzione, ma limita l'azione del commerciante, che non può spingersi oltre le frontiere, quindi l'effetto del dazio stesso produce un vantaggio e nessun danno.

Coloro che credono intollerabile il dazio, perchè rende la vita più cara alle classi lavoratrici, non sono che dottrinari, che prendono un'annata eccezionalmente pessima come norma, senza pensare, che gli effetti delle annate di pessimo raccolto si possono correggere e temperare, come dicemmo, contemperando il dazio col prezzo mentre gli effetti delle annate normali, che sono 9 su 10, sarebbero disastrosi e irreparabili, per l'agricoltura, se non vi fosse il dazio che val quanto dire dannosi a due terzi del popolo italiano.

Noi speriamo quindi che dopo aver ristabilito col 1 luglio il dazio di 5 lire, col 15 luglio si rientrerà allo stato normale delle 7.50, che alcuni Stati d'Europa, come la Germania e l'Austria-Ungheria, non hanno neppur toccato, nonostante il rincaro eccezionale dei grani.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. uff. del 22 contiene:

Camera dei Deputati: Ordine del giorno per la seduta del 24 giugno — R. D. che approva il progetto di modificazione al piano di risanamento della città di Napoli — Id. id. che istituisce un terzo posto di notaro nel Comune di Maglie, distretto notarile di Lecce.

Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati dal ministero di agricoltura, industria e commercio nel mese di aprile 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

×

Magistratura — I seguenti pretori sono tramutati: Dionisotti da Gabiano a Vignale — Zasso da Morgex a Mongrado — Faldella da Crevacuore a Montechiaro d'Asti — Piscicelli da Chiusdino a Massa Marittima — Ferace da Paganica a S. Giorgio la Montagna — D'Amelio da Callesano ad Acerenza — Garibaldo da Ceriana ad Albenga — Bozzi da Peveragno a Fanano — Meneghin da Gorgonzola a Bassano — Scaetta da Asiago a Marostica — Benettini da Vignale a Crevacuore — Grassi da Guardiagrele ad Aquila — Vita Rizzuti da Siculiana a Menfi — Mattei da Offida a Montalto Marche.

Venturi pretore a Marostica e Quaranta a Siniscola, sono sospesi dall'esercizio delle funzioni col 1. luglio.

Politi pretore a Caulonia è collocato in aspettativa per tre mesi dal 1. luglio.

Sono pure tramutati i pretori: Castronuovo da Marsala a Molfetta e Petrosilli da Molfetta a Bari (prima).

Il *Bollettino* ieri uscito reca numerosissime disposizioni relative alle nomine di aggiunti giudiziari a pretori e di uditori ad aggiunti giudiziari.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 21. — (*ermon*). Ieri sera, alle 18.30, ebbe luogo con immenso concorso di devoti, la processione della Consolata. La nota più attraente furono i 120 indigeni delle Missioni (Alto Egitto, Terra Santa, Beduini, Indo-Cinesi, Boliviani ed Eritrei).

Poco prima della processione i Duchi d'Aosta visitarono il Santuario.

Alla sfilata della processione ed alla benedizione intervenne la Principessa Letizia col piccolo Conte di Salemi.

Benevento, 21. — (*Gemot*) Gli ing. Nisco, Caneva e Civita hanno presentato un progetto per la costruzione della tramvia elettrica Benevento-Cancello-Napoli attraverso la ridente vallata candina. Questo progetto incontra il generale favore tanto che si è già formato un Comitato, composto del marchese di Campolattaro, sindaco di Napoli, del comm. Abatemarco, pres. del Cons. prov. di Caserta e del comm. Montella, pres. del Cons. prov. di Benevento.

L'idea viene incoraggiata pure dagli on. Bianchi, Del Balzo Girolamo e Calabria.

Cagliari, 21. — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei professori per la nomina del Rettore dell'Università. L'adunanza era presieduta dal prof. Orrù ff. di rettore. Gli intervenuti erano 23.

La terna riuscì così composta: prof. Orrù, preside della facoltà giuridica, prof. di diritto internazionale, voti 11 - prof. Fais attuale rettore, prof. di calcolo infinitesimale, voti 10 - prof. Fenoglio, direttore della Clinica Medica, voti 7.

Catania, 21. — Per ragioni d'ordine pubblico, l'autorità ha proibite per ora le pubbliche onoranze che si volevano tributare al poeta Mario Rapisardi. Il Comitato ha quindi deliberato di rinviarle a novembre.

Per Carlo Alberto.

Torino, 21. — (*ermon*). La solenne commemorazione del centenario della nascita di Re Carlo Alberto, promossa dalla Società " L'Esercito „ avrà luogo venerdì 24, ad ore 14.30, nell'antica aula del Parlamento Subalpino.

Il discorso commemorativo sarà pronunziato dal sen. G. Faldella.

La lapide ricordante il luogo e la data della nascita del magnanimo Largitore dello Statuto sarà inaugurata alle 10.30 dello stesso giorno in piazza Carignano. In questa circostanza parlerà l'on. Pinchia, rappresentante il Governo.

Il Congresso delle Società militari italiane.

Torino, 22, ore 16. — (*ermon*). Domani nell'aula del Consiglio provinciale si terrà la seduta inaugurale del Congresso delle Società militari italiane. Alla sera, nel salone sotterraneo della Galleria Nazionale, gran ricevimento delle Società stesse, con intervento delle Autorità.

Dalla Toscana.

Livorno, 21. — (*Totò*). Imputato di istigazione a delinquere, comparirà al Tribunale di guerra di Firenze, sabato prossimo, 25 corrente, il sacerdote Dante Dicomani, economo spirituale della chiesa di S. Jacopo.

Il Dicomani [illegible] distribuire, dal gennaio al maggio dell'anno corrente, dei cartoncini a stampa che recavano da una parte l'effigie del Papa, e dall'altra quattro iscrizioni inneggianti al potere temporale.

Insieme al prete era stato tratto in arresto anche il signor Narciso Amidei, proprietario della tipografia editrice di quei cartoncini, al quale vennero sequestrate alcune copie della pubblicazione. Ma costui è stato oggi stesso rilasciato per ordine del giudice istruttore.

— Il 30 corrente, come già vi annunziai, avranno principio gli esami per la promozione degli allievi dell'Accademia navale al grado di guardia marina. Ecco i nomi degli esaminandi: Prima sezione: Porcia, Comito, Torrigiani, Bonaldi, De Benedetti, Di Lorenzo, Paladini, Cignozzi, Arcangeli, De Bellegarde, Bardesono, Giaccone, Carlotto; seconda sezione: Minisini, Pinco, Filippi, Picari, Viganoni, Arrigo, Provana, Castracane 1°, Gorleri, Avati, Zavagli; terza sezione: Campioni, Della Zonca, Ravenni, Gangitano, Malinverni, Capannelli, Starita, Olivieri, Palmigiano, Del Greco, Rochira, Spagnoli; quarta sezione: Pugliese, Sigismondi, Fierani, Mentasti, Canzoneri, Riedy, Morando, Durante, De Angelis, Nirsanti, Ferrari, De Negri.

— Alle ore 17 d'oggi, un uomo dell'apparente età di 65 anni, non ancora identificato, si precipitava da una finestra al 3° piano della casa all'angolo tra la via delle Galere e la via della Madonna, e cadeva a capo fitto fracassandosi orribilmente il cranio contro il marciapiede.

E' morto istantaneamente.

Si ritiene che il disgraziato sia stato spinto al triste passo dalla miseria.

Mercato dei Bozzoli.

20-21 giugno.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Jesi	Kg. 15,467.—	L. 3.03	2.15
Meldola	„ 3,116.—	„ 3.38	2.—
Osimo	„ 36,869.—	„ 3,50	2.20
Arezzo	„ 30,000.—	„ 3,45	2,65
Alba	—	„ 3.20	2.60
Asti	—	„ 3.20	3.—
Fossano	—	„ 3,30	2,90
Lugo	—	„ 3,10	2,35
Lonigo	—	„ 3,30	2.70
Macerata	—	„ 3,05	2,40
Udine	—	„ 3,20	2,60
Torino	—	„ 3,25	3.—
Verona	—	„ 3,20	2,30
Voghera	—	„ 3.—	2.40

Scienze e Lettere

Due nuove comete

All'Osservatorio Lick di California l'astronomo Coddington ha scoperta una nuova cometa nella costellazione dello Scorpione, e il suo collega Perrine, già illustre per analoghe scoperte, ne ha segnalata un'altra nella costellazione di Perseo.

La cometa Coddington è stata notata anche dall'astronomo Bigourdan all'Osservatorio di Parigi.

Catastrofe ad un varo.

(S) **Londra**, 22 — Finora furono estratti dalle acque 34 cadaveri, in seguito al disastro avvenuto in occasione del varo della corazzata *Albion* a Blackwall.

Italia ed Uruguay

La Camera di commercio italiana di Montevideo pubblica il resoconto pel 1897.

Dai dati raccolti risulta che negli ultimi due anni il commercio italiano si è molto avvantaggiato in quella Repubblica. L'esportazione invece da quel paese in Italia è alle sue prime armi, sebbene molte nostre industrie potrebbero trarre con profitto materie prime dall'Uruguay.

Gravi ostacoli allo sviluppo dei nostri traffici sono le alte tariffe doganali che per molti prodotti stabiliscono diritti arbitrari, e che hanno carattere assolutamente proibitivo. E per ora non c'è da sperare in un migliore trattamento, considerandosi la dogana come il principale cespite delle finanze uruguayane.

×

La Camera di commercio consiglia i seguenti articoli che potrebbero formare oggetto di una proficua esportazione:

Spazzole di trebbia per cavalli — Chiodi per ferri da cavallo — Lamine d'acciaio per busti da signora — Apparecchi elettrici e telefonici — Lampadari di vetro lavorato, servizi da tavola, mosaici in vetro per architettura — Articoli di ceramica — Apparecchi automatici per servizi di bibite — Botti — Champagne italiano e Marsala — Vini fini in fusti e bottiglie — Macchine, attrezzi, utensili per distilleria — Oreficeria, gioielleria, orologeria — *Bijouterie* in argento brillantato — Bottoni — Calze a mano — Canapa greggia e lavorata — Tessuti di cotone, specie tovaglinoli, asciugamani, ecc. — Coperte di lana genere *tricot* — Treccie di paglia di Firenze — Sporte di paglia e giunchi — Carte fabbricate a mano — Carte da giuoco — Arredi sacri, corone da rosario — Libri italiani (ricercatissimi) — Incisioni — Zolfo — Marmi — Prodotti chimici ed igienici — Prodotti alimentari e paste di frumento — Oli fini — Fichi secchi — Salami — Formaggio grana e pecorino — Commestibili di tutte le qualità.

×

La Camera insiste sulla necessità di uniformarsi alle abitudini della piazza, non pretendendo il pagamento della merce prima che sia pervenuta a destinazione e attenendosi strettamente ai prezzi che si indicano nei listini.

Non è vinta ancora completamente la sfiducia degli importatori dell'Uruguay, i quali, ad evitare noie, preferiscono di rivolgersi alle Case inglesi, tedesche e francesi nelle quali trovano quella correttezza e solerzia indispensabili non solo a mantenere le clientele già esistenti, ma a procurarsene di nuove. E si noti che molti nostri articoli, sia per qualità che per prezzo, possono sostenere la concorrenza dei similiari delle nazioni su citate.

A favorire l'esportazione dei cuoi, lane, sego, corna ed altri prodotti animali, materia prima, di cui si prevale l'industria italiana, la Camera italiana di Montevideo ha rilevato gli inconvenienti e le spese che si incontrano pel rilascio dei certificati sanitari prescritti dalle leggi italiane, per l'ammissione di tali prodotti sui nostri mercati ed ha constatato la difficoltà di documentare la vera provenienza della merce.

La Camera, finalmente, si lagna con ragione che negli ultimi due anni non sia stato inviato dall'Italia nessun articolo alla Mostra campionaria italiana da lei istituita.

Decisamente l'incuria e la negligenza dei nostri commercianti, non potrebbero corrispondere peggio alle premure e alle sollecitazioni dei nostri connazionali stabiliti all'estero e che non dimanderebbero di meglio che cooperare allo sviluppo e all'incremento dei traffici colla patria lontana.

Il governo di gabinetto

Una pubblicazione di attualità (1) è quella del prof. Pietro Chimienti. Si tratta di uno studio obiettivo e sereno, basato sulla dottrina giuridica e sulla ermeneutica costituzionale, nel quale si esaminano i diritti e le prerogative della Corona, del Gabinetto e del Parlamento in Italia.

Il Re, scrive il Chimienti, come capo dello Stato, sceglie il primo Ministro, secondo le determinazioni della politica del momento, e gli affida la composizione materiale del Ministero.

Ciò in via normale.

Il Re sanziona, e no, con la sua nomina, la scelta dei ministri.

Formato il Ministero col gradimento del Capo dello Stato, la Camera non può negare alla nuova amministrazione il suo aiuto in tutto ciò che, secondo le leggi vigenti, importa continuità nell'azione di governo e andamento ordinario negli affari amministrativi.

Il Ministero può, per ragioni di opportunità e per esigenze superiori di Stato, rimandare a tempo più o meno prossimo l'esposizione del suo programma, nè la Camera ha il diritto di opporsi ad una simile richiesta, che il Ministero le fa sotto la propria responsabilità politica.

La Camera dei deputati è un'istituzione; la maggioranza parlamentare non è un'istituzione.

La maggioranza parlamentare è il risultato di una situazione di fatto, a cui il Re ed il Paese possono togliere l'opportunità di determinare la politica nazionale o di nuocere alla costituzione giuridica dello Stato.

Il Re solo può apprezzare, secondo un ordine superiore di vedute proprie del Capo dello Stato, l'indole dei rapporti politici tra un Gabinetto ed una maggioranza parlamentare.

Il Capo dello Stato può licenziare un Gabinetto, anche quando questo sia d'accordo con la maggioranza parlamentare, o quando si dimostri semplicemente inetto a dirigere e governare la Camera.

Il Gabinetto, come istituto politico, deve avere la fiducia del Re, del paese, della Camera e del Senato; ma la maggioranza parlamentare della Camera non è un elemento assoluto di diritto per apprezzare la fiducia del paese o per sostituirsi a quella del Re.

Il paese, a cui il Capo dello Stato si appella con la convocazione dei comizi, giudica la situazione nei rapporti tra la maggioranza parlamentare ed il Gabinetto al potere; qualche volta, se il Gabinetto intende assumersi questa responsabilità, si pronunzia su di un programma politico o su di una speciale riforma amministrativa.

Il Re, come Capo dello Stato, dirime i conflitti tra la maggioranza parlamentare e il gabinetto e tra la Camera e il gabinetto e il paese; o scioglie la Camera o licenzia il Ministero.

La Camera, come assemblea politica, può tentare di far *tutto*; il gabinetto, come istituto giuridico e politico, deve invece mantenere l'attività della Camera nei limiti della costituzione giuridica dello Stato.

L'opposizione costituzionale assume dinanzi al paese ed al Re la responsabilità politica delle crisi di gabinetto.

I voti di fiducia sono un istituto parlamentare, di cui il Parlamento si vale per affermare le sue sanzioni sulla politica del gabinetto. Il gabinetto deve dirigere l'impiego prudente di questo istituto da parte della Camera e mantenerlo sul terreno politico del programma ministeriale.

Queste norme, benchè non siano scritte in alcuna legge, escono naturalmente dalla dottrina costituzionale moderna.

L'autore espone poi una serie di considerazioni sullo svolgimento dell'azione reciproca dei varii poteri e viene poi a conclusioni teoriche, che possono fornire argomento agli studiosi per utili discussioni.

(1) *Il Capo dello Stato e il gabinetto* - Ed. Loescher.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Il *Daily Mail* riferisce che Sara Bernhardt, giunta a Londra, per un corso di rappresentazioni al Teatro Lirico, non ha ottenuto dalla censura il permesso di rappresentare *Il sogno di un mattino di primavera* di G. D'Annunzio.

Qual fama abbia il D'Annunzio in Inghilterra tutti sanno; tra l'Aretino e il Marino gli danno il primo posto.

Ma, quanto al *Sogno*, una delle due. O Sara ha trovato una scappatoia per non recitarlo più; o la censura ha temuto che i buoni londinesi ne morissero di noia.

— I nostri giovani autori non riposano. Ecco un elenco di novità promesse... dal cronista dello *Staffile* fiorentino.

La marchesa Ebe Gargallo ha in pronto *Gli errori*; il barone G. B. Rostagni ha scritto una commedia *No*. E' titolo abbastanza corto: in compenso è abbastanza lungo quest'altro d'una commedia di E. Conati, *Un po' di buon cuore fa perdonare molti difetti*.

Sì, meno quelli, però, d'un cattivo lavoro drammatico.

— *Il ramo d'ulivo* di Gerolamo Rovetta, al Politeama d'Azeglio, in Bologna, rappresentato della compagnia Reiter-Leigheb, è piaciuto poco.

Lirica. — Qualche novità lirica, e sempre dallo *Staffile* di Firenze.

Il maestro Francesco Braga scrive su libretto di Menotti-Buja un melodramma in un atto: *Jupira*.

Il m. G. Concina, poi, da sè ha scritto il libretto per la sua opera *A ferri corti*. Il m. Lorenzo Perigozzo ha terminato l'opera in tre atti: *Rosa Brinon*; e Isidoro De Lara è occupato a terminare la *Messalina*.

La prossima stagione, dunque, si presenta sotto buoni auspici.

— Il maestro Alfredo Bruneau ha terminato due atti dell'opera *L'uragano*, della quale, come è noto, Emilio Zola gli ha scritto il libretto in prosa.

Bibliofilia. — Il signor Hubert H. Bancroft, di Chicago pubblicherà presto un libro *Book of wealth* per cura di quella " Bancroft Library. „ Ne saranno tirati 150 esemplari, a 12,500 franchi ciascuno, in edizione di lusso. Per chi poi non volesse lusi, ne saranno tirati 25 esemplari a soli 5,000 franchi l'uno.

C'è da scommettere che da noi non ne entrerà nemmeno uno!

— D'altra parte questi prezzi favolosi sono inconcludenti, e non depongono del valore del libro.

Per esempio, ci giunge un catalogo della ditta Raffaele Gargiulo di Roma, che contiene un elenco di pubblicazioni da onorare e ornare qualunque biblioteca; e tutti a prezzi miti.

Sono oltre tre migliaia di volumi, che appartennero a due letterati di molto nome: Ludovico Passarini e Giovanni Vico, i quali nella lunga e studiosa vita ricercarono e raccolsero le opere più importanti delle nostre biblioteche, nelle edizioni più classiche e più rare. La libreria Gargiulo invia il suo catalogo a chi lo chiede; ed è un utile e comodo e ricco repertorio per tutti gli eruditi.

Ed è questo il catalogo cinquantesimo, pubblicato in soli dodici anni da questa libreria d'occasione, che ormai è tra le più note e cospicue d'Italia.

×

Varie — La *Koelnische Zeitung* pubblica il sunto di una lettera del domatore Seeth, che fu invitato - dice lui - da Menelick ad Addis Abeba,

Menelick - sempre dice lui - rimase meravigliato nel vederlo entrare in una fossa, dove erano ventotto leoni,

Poi, per conto del Negus, egli ha ammaestrato quattro di questi leoni e Menelick gli ha fatto dono degli altri, che valgono più di 100,000 franchi - dice lui.

Sports

I ciclisti romani a Torino. — **V.** ci telegrafa da *Pisa* 22 ore 23,55:

Siamo arrivati qui alle ore 16 dopo un viaggio buonissimo, trionfale, essendo stati accolti a Empoli, a San Miniato, a Santa Croce, a Pontedera, a San Frediano, dalle rappresentanze comunali coi rispettivi sindaci e coi concerti e dalla popolazione festante.

A Pisa poi ci aspettava un imponente corteo di 200 ciclisti i quali ci offersero un rinfresco al teatro Gambrinus.

Vi fu poi un banchetto di 160 coperti al Grand Hôtel Garbrecht, al quale intervennero moltissimi ufficiali, corrispondenti e cronisti di giornali.

Parlarono l'assessore comunale conte Carini, Vito Pardo, il prof. Romiti e il maggiore Rho.

Fu approvata ad unanimità la proposta di inviare un telegramma all'on. Brunialti.

Domani partiamo per Viareggio, Massa e Spezia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 23 Giugno 1898 — S. Agrippina,

Leva il Sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 8.29 m. — Tramonta alle 10.59 s.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Giugno

Europa: pressione elevata Sud-est 765 Atene, Costantinopoli; bassa Svezia 753.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario, temperatura aumentata quasi ovunque.

Stamane cielo vario Italia superiore, sereno altrove.

Barometro: 765 Palermo, Napoli, Reggio Calabria; 764 Cagliari, Roma, Lecce; 763 Genova, Pesaro, Foggia; 762 Torino, Milano, Belluno.

Probabilità: venti deboli varii cielo sereno.

Sciarada

L'*uno* e l'*altro* in pane sono
Mai mentire può il *finale*;
Ed il *tutto* tiensi buono
Come fior medicinale. G. S.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PAPPA-GALLO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 20 giugno
Nati 87 compreso 1 nato morto.
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Castrucci Maria Rosaria fu Giuseppe, Frascati, 51, coniug.
Valenzenghi Romeo di Angelo, Roma, 15, celibe
Strada Gaspare fu Pietro, Roma, 71, celibe
Domestichini Luigi di Lorenzo, Nazzano, 20, celibe
Sigismondi Giuseppe fu Carmine, Retrosi, 28, celibe
Bianchi Maria fu Giuseppe, Albano, 54, coniug.
Filacchioni Felice di Giuseppe, Roma, 33, celibe
Cibei Luigi fu Antonio, Poggio Ginolfo, 48, coniug.
Agnatelli Antonio di Luigi, Roma, 33, celibe
Mancini Maddalena fu Filippo, Castel Madama, 56, coniug.
Magisterini Caterina fu Bernardo, Bergamo, 67, vedova
Colalucci Giuseppe fu Domenico, Norcia, 76, coniug.
Mori Regina fu Giocchino, Roma, 67, coniug.
Ulisei Giacomo fu Luigi, Frascati, 56, coniug.

Lucio ed Emma Mariani, colpiti nel più caro affetto partecipano agli amici la perdita del loro bambino

GIULIO CESARE MARIANI

avvenuta in Roma il 22 corr. alle ore 8.29.

ASTE APPALTI, E CONCORSI

Direzione costruzioni Spezia. - 9 luglio - Fornitura rame e ottone. Pres. L. 48,500.

Ministero dei LL. PP. - 27 giugno - Manutenzione dei porti di Castellammare, Torre Annunziata e Granatello 1898-1903. Pres. L. 158,383.

Municipio di Mazzarino. - 21 luglio - Appalto dazio consumo. C. A. L. 18,000.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Casamassima e Gravina (distr. di Bari) Forlì del Sannio e Castel del Giudice (distr. di Isernia).

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione.

Pres.: Massari — Giudici: Lo Re ed Alessandroni — P. M.: Randaccio.

Per appropriazione indebita.

Nell'aprile scorso, il negoziante di stoffe Prospero Sermoneta consegnò a Carlo De Mathieu, di anni 27, fiorentino, 84 lire di merce, che questi prometteva di vendere girando per la città. Ma invece non si fece più vedere, costringendo il Sermoneta a denunziarlo, nella speranza che l'autorità di P. S. lo rintracciasse. Ma anche questa non riuscì ad aver notizie di lui; tanto che ieri il De Mathieu, che ha già scontato molte condanne, fu in contumacia condannato ad un anno di reclusione e 200 lire di multa.

Furto ad un portalettere.

Il 14 febbraio scorso il portalettere Valentino Boccali, recatosi in campagna con la sua famiglia, lasciò incustodita la sua abitazione in via Germanico. Ne approfittarono i soliti ignoti, che penetrati entro la casa, ne misero a soqquadro tutto, rubando un centinaio di lire in danaro ed un paio d'orecchini. I vicini dissero di aver veduto dei giovinastri aggirarsi intorno alla casa, e dai connotati che ne diedero fu identificato il pregiudicato Firminio Alessandroni, ventenne, il quale fu anche riconosciuto dal portinaio.

Degli altri non si riuscì a saper nulla, e ieri il solo Alessandroni fu condannato ad un anno di reclusione.

Tribunali di guerra.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 22, ore 11,50. — *Processo dei giornalisti.*

Nell'udienza di stamane il tenente Forzani difese Oppizio, chiedendone l'assoluzione.

Replicò brevemente l'avv. fiscale cui risposero i difensori.

Furono brevissime le auto-difese degl'imputati: alcuni scagionaronsi dell'imputazione d'anarchismo; Baldini si professò anarchico teorico; Lazzari, Valsecchi e Oppizio si dichiararono socialisti; Chiesi e Federici si limitarono a nobilissime parole di ringraziamento pei giovani valorosi difensori. Chiesi aggiunse anche parole intese a scagionare da ogni responsabilità politica il suo redattore Cermenati.

Più lungamente parlò Romussi rivendicando la legalitarietà della sua opera giornalistica.

Ultimo prese la parola don Albertario.

Il presidente alle 9,30 dichiarò chiuso il dibattimento, rimandando a domattina la sentenza.

Novità, Varietà e Aneddoti

Matrimonio elettrico.

E' l'ultima trovata americana.

Giorni sono a New-York, due fidanzati, il signor Carlo Merten e la signorina Jennie Gilmor, si sono fatti condurre alla chiesa in automobili elettrici; un organo mosso dall'elettricità ha suonato delle arie di circostanza, un fonografo ha fatto udire la marcia nuziale del *Lohengrin* e dopo la cerimonia, sposi e convitati, si sono riuniti a un banchetto in cui tutti i piatti erano forniti da una cucina elettrica.

Cronaca di Roma

Per le famiglie dei richiamati

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente	L. 22,695.61
Camera di commercio	500.—
Schmitt e C.	50.—
Colonnello G. Fantoni	5.—
Comm. Paravini	5.—
Cav. D. Parenti	5.—
Marchese Ernesto Quartara 5 - Mossini 0,50 - Marcelli 0,50 - Martinez 0,50 - Bozzi 0,50	7.—
Società dell'Acqua Pia (Antica Marcia)	200.—
Comune di Triviglíano	10.—
Comune di Genzano di Roma. Raccolte dai seguenti signori componenti il Sotto Comitato: Dante Santucci 13,30 - Salvetti Vincenzo 30 - Ettore Ducci 16 - G. Napoleoni 13 - Biondi Tito 3.95	76.25

Raccolte a tutt'oggi L. 23[illegible]

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 27.6 — Minimo 15.8.

Vaticano — Ieri a mezzogiorno il Papa è sceso nella casina della Torre nei giardini Vaticani e vi è rimasto tutto il giorno.

— Il Santo Padre ha ordinato di eseguire dei restauri alla vôlta della Sala Regia, dove si ammirano gli stucchi, pitture e dorature eseguiti da Perin del Vaga e da Daniele da Volterra.

— Il Papa ha inviato un bellissimo cammeo rappresentante la testa di *Minerva* al Comitato promotore per l'erezione di un ospedale cattolico a Londra, il quale ha indetto una lotteria.

Arrivi e partenze. — E' tornato in Roma l'on. Fani.

— L'on. Pinchia è partito per l'Alta Italia.

Per la linea di Napoli è partito l'on. Balenzano.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Gli infermi poveri di Roma — E' stato presentato alla Camera il progetto di legge col quale si viene a sistemare finalmente la questione delle spese di rimborso per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma, ricoverati negli ospedali della capitale. Con tale progetto di legge si stabilisce che ove alla fine dell'esercizio la gestione ospitaliera si trovasse in deficienza, l'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti, avrà diritto di ripetere il rimborso della spesa di spedalità per gli ammalati poveri non appartenenti al Comune di Roma, nella misura necessaria a colmare il disavanzo, e ciò nei seguenti limiti massimi:

a) sino a raggiungere la metà della diaria media normale degli ospedali di Roma, per gli ammalati poveri appartenenti ai Comuni già costituenti lo Stato Pontificio;

b) sino a raggiungere il terzo della diaria normale per gli ammalati poveri di febbre malarica, o di altra malattia contratta sul lavoro agricolo, o per ragioni di tale lavoro, a qualunque Comune del Regno appartengano;

c) sino a raggiungere la diaria media normale per gli ammalati poveri, non appartenenti al Comune di Roma e non compresi nelle lettere *a* e *b*) del presente articolo:

Però anche per gli ammalati poveri compresi nelle lettere *a* e *b* la spesa di spedalità potrà essere ripetuta nella misura della diaria normale ove siano caduti infermi fuori del territorio del Comune di Roma.

La tutela degli Ospedali sarà esercitata dal Ministero dell'interno. Esso determinerà la eventuale rimanenza passiva da ripianarsi col rimborso delle spese di spedalità. La Commissione amm. dell'Istituto delibererà la percentuale per gli ammalati non romani.

Nel bilancio delle provincie del Regno dovrà essere stanziato come partita di giro un fondo pel rimborso delle spese di spedalità. Le provincie poi provocando, ove occorra, provvedimenti di ufficio per gli stanziamenti in bilancio, ripeteranno il rimborso dai comuni di origine dell'infermo, salvo il diritto di rivalsa verso il comune di soccorso e le istituzioni pubbliche di beneficenza locali.

E' data facoltà alle provincie nelle quali vigeva il sistema dei ratizzi per talune spese di beneficenza, di ripetere il rimborso a mezzo di ratizzi sulle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nella provincia.

Tutte le controversie che potessero sorgere tra provincie, comuni, istituzioni di beneficenza, sono esclusivamente demandate alla competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato, che deciderà in Camera di consiglio e senza ministero di avvocato.

Gli ufficiali bavaresi — Ieri mattina alle 6,30 la rappresentanza del 19.o reggimento fanteria bavarese ha assistito, in piazza d'Armi, condottavi dal maggiore cav. Raimondi, ad alcune esercitazioni delle truppe del presidio.

Eseguirono varie manovre a battaglioni contrapposti la brigata *Ancona* (69.o e 70.o fanteria) al comando del maggior generale Lazari e vari reparti della legione Allievi carabinieri, di artiglieria e Genio. I bersaglieri mancavano essendo impegnati nelle esercitazioni dei tiri a segno.

Dopo la manovra riuscita splendidamente, gli ufficiali bavaresi si recarono a visitare la caserma *Vittorio Emanuele* ove ha sede la legione Allievi carabinieri.

Gli ufficiali della legione fecero con molto garbo e cortesia gli onori di casa, mentre la musica suonava l'inno bavarese e l'italiano.

I bavaresi si mostravano entusiasti e commossi, abbracciando i colleghi italiani e profondendosi in ringraziamento.

Ad un *lunch* offerto agli ospiti vari furono i brindisi all'Italia, al Re ed all'esercito per parte dei bavaresi all'esercito tedesco e al bavarese da parte dei nostri. Regnò molto brio e cordialità. Alle 10 soltanto i bavaresi lasciarono la caserma per rientrare all'Albergo.

Cifre eloquenti. — Da una relazione che la Presidenza della Società contro l'accattonaggio ha inoltrato al Prefetto sul funzionamento della Società stessa dall'apertura del locale a S. Pietro in Vincoli e cioè dal 26 gennaio del corrente anno a tutto il 12 giugno corrente risultano i rilevanti dati statistici seguenti:

Si distribuirono n. 32,100 minestre - n. 27,000 chilogrammi di pane - n. 582 oggetti di vestiario, di cui fruirono cumulativamente in ragione delle giornate di presenza nei gennaio (dal 26 al 31) n. 2483 — Febbraio 20,280 — Marzo 24,844 — Aprile 25,723 — Maggio 23,451 — Giugno (dal 1 al 12) 8015.

Tali soccorsi vennero ripartiti come segue: A uomini abili al lavoro n. 28,082 — A donne id. id. 22,801 — A uomini e donne inabili al lavoro 30,774 — A ragazzi 22,139 — Totale generale n. 103,796 di giornate-soccorsi, corrispondenti alla media di 756 individui per ciascun giorno.

Tali cifre non hanno bisogno di commenti, bastando da sole a testimoniare l'immensa utilità che la Società contro l'accattonaggio arreca agli infelici e come arduo sia il compito della Società stessa per raggiungere lo scopo umanitario e civile che essa si è prefisso.

Ai suindicati ingenti bisogni fu fatto fronte colle seguenti entrate relativamente piccole ma già apprezzabili:

Soci fondatori L. 4500 — Azioni L. 5700 — Libretti venduti L. 2200 — Oblazioni L. 8400 — Spettacoli pubblici L. 600 — Ricavo prodotti lavori L. 500 — Totale L. 21,900.

Cosicchè la Società anche finanziariamente raggiunse soddisfacenti risultati.

E' però ovvio come a tale sodalizio occorra di essere appoggiato dalle autorità e dalla cittadinanza, affinchè le sue condizioni possano conservarsi equilibrate in guisa da continuare nei suoi benefici effetti.

San Giovanni. — Questa notte avremmo a porta San Giovanni la consueta, annuale baldoria notturna per la ricorrenza della festa dell'apostolo.

E' una delle più caratteristiche fra le feste popolari di Roma, che richiamerà senza dubbio sul piazzale di Santa Croce in Gerusalemme la folla di tutti gli anni.

Roma

richiamati

I bagni pubblici. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto col quale si emanano le consuete disposizioni per i bagni pubblici nel Tevere:

E' permesso bagnarsi soltanto dentro le capanne costruite presso gli argini del fiume. I conduttori delle capanne dovranno essere autorizzati dalla Regia Questura.

Il bagno per gli uomini è gratuito nelle seguenti località:

Sulla sinistra del Tevere presso il Ponte Garibaldi a monte dell'Isola Tiberina.

Sulla sinistra del Tevere a metri 90 a monte della spalla sinistra del Ponte Garibaldi.

Sulla sinistra del Tevere a valle del porto fluviale sotto il vecchio Mattatoio municipale.

Le capanne dovranno essere coperte da ogni lato e superiormente con tavole e stuoje fisse in maniera che i bagnanti non siano punto veduti, e dovranno essere difese dalla corrente con passoni e filagne.

Le capanne destinate ai bagni delle donne saranno sorvegliate da donne soltanto, e vi sarà proibito l'ingresso agli uomini sotto qualunque pretesto.

E' vietato trattenersi in costume da bagno sulle banchine e sul margine del fiume.

Non potranno essere ammessi al bagno ragazzi e ragazze d'età inferiore agli anni 15, se non saranno accompagnati da persona che ne assuma la responsabilità.

Negli Asili d'infanzia — Nella scorsa settimana hanno avuto luogo gli esami e le premiazioni dei bambini nei nove asili della Società degli Asili d'infanzia.

L'esito degli esami è stato pienamente soddisfacente ed in tutti gli Asili si è potuto riscontrare come l'opera del personale insegnante corrisponda pienamente allo scopo della Società, che è quello di fornire ai bambini poveri, oltre alla istruzione, una sana educazione morale e fisica.

I lodevoli sforzi della pietosa istituzione che con mezzi limitati provvede a 2200 bambini poveri meritano tutto il benevolo appoggio della cittadinanza e non v'ha dubbio che assai più farebbe la Società onde provvedere in più larga misura ai bisogni della classe indigente della popolazione della capitale qualora le venisse dal pubblico quel più largo aiuto che se ne dovrebbe attendere visto il fine altamente benefico che la Società si propone.

Preture e cancellerie. — Firocchi Beniamino, pretore a Cutignano, è tramutato ad Alatri; Cupani Giuseppe da Alatri è tram. ad Atripalda.

I seguenti aggiunti giudiziari presso il tribunale e presso la r. Procura di Roma, sono nominati pretori:

Veazi Giulio a Ficulle, Formica Giovanni a Fara Sabina, Colozza Domenico a Capracotta, Cioffi Paolo a Piperno, Mazza Adolfo a Gavorrano, Pitocchi Sebastiano a S. Elpidio a Mare, Randaccio Eugenio a Sarnano, Pennacchietti Candido a Mondavio, Gatti Domenico a Ponzone, Perolo Carlo a Castiglione del Lago, Spinosi Luciano a S. Angelo in Vado, Altobelli Giovanni a Galeata, De Maria Francesco a Minervino Murge.

Granito Alfredo aggiunto al trib. di Velletri è nom. pretore a Caramanico.

I seguenti aggiunti giudiziari sono tramutati a Roma: Ronga Giulio da Salerno — Damiano Carmelo da Santa Maria Capua Vetere — Sicilia G. C. da Viterbo — Cerulto Aristide da Trani — Bevilacqua Camillo da Parma — Baldini Silvestro da Lecce — Masci Giuseppe da Frosinone — Mugnozza Giuseppe da Benevento.

I seguenti uditori sono nominati aggiunti giudiziari: Giampietro Raffaele da Sala Consilina a Roma — Murri Giuseppe da Roma (III mand.) a Viterbo — Capranica Vico da Roma (V mand.) ad Alessandria — Felici Felice da Galeata a Roma — Cesentino G. B. da Roma (II pret. urbana) a Torino — Petrucci Pasquale da Piperno a Ravenna — Frella Tito da Roma (VI mand.) a Roma trib.

Lo Forte Giacomo da Roma (I pret. urbana) a Roma trib.

Scamaccia vice canc. agg. alla Cassazione a Roma è collocato a riposo a sua domanda.

Melini Antonio, canc. della 1.a pret. di Roma, è tram. in Arce, ed è incaricato di reggere la canc. del trib. di Alessandria.

Toccafondi Ottorino, vice canc. al trib. di Roma, è nominato canc. della 1.a pret. di Roma.

Balmes Alfredo temporaneamente applicato alla Dir. gen. della statistica giudiziaria, è nom. vice-canc. della pretura di Corato.

Aglietti Arnaldo, applicato al ministero di grazia e giustizia, è nominato vice-canc. della pretura di Cortale, continuando entrambi nella stessa applicazione.

Beneficenza. — Pel povero Angelo Quintarelli, da due anni disoccupato, con una bambina malata e lui stesso malato da 18 mesi, abbiamo ricevuto da certo sig. V. L. 5, che furono consegnate ieri stesso.

L. 45.000 sono i premi destinati per la grande tombola telegrafica nazionale, che si estrarrà senza fallo domenica 26 giugno, alle ore 6 1\2 pomeridiane, in piazza del Campidoglio.

Le cartelle sono in vendita al prezzo di una lira presso tutti gli speciali incaricati situati nelle principali piazze della città.

Gli spazzini. — Ci scrivono:

" Coloro che devono per vivere uscire di casa prima delle 6 del mattino, sono obbligati di camminare per le vie di Roma, attraverso fitti nuvoloni di polvere sollevata dagli spazzini.

" I quali, in barba ai regolamenti e senza alcun pericolo di essere sorpresi a quell'ora mattutina dai loro superiori, spazzano le vie senza inaffiarle menomamente.

" Perchè la stampa non s'interessa di questo giusto argomento: non fosse altro per rispetto all'igiene. „

Ecco servito l'*assiduo*. Per conto nostro giriamo il reclamo all'egregio assessore comm. Coltellacci.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 giugno 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Gua. U	Usciti Gua. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	470	66	536	10	2	12	28	5	5	1	39	407	62	469
S. Antonio	154	248	402	1	—	1	2	—	—	—	2	153	248	401
S.a Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	1	—	1	152	—	152
S. Giovanni	—	427	427	—	12	12	—	27	—	2	29	—	410	410
S. Giacomo	171	112	283	7	3	10	6	7	1	—	14	171	108	279
Consolaz.	65	26	91	3	1	4	8	3	—	—	6	65	24	89
S. Gallicano	69	103	172	3	3	6	2	4	—	—	6	70	102	172
	1082	982	2064	24	21	45	41	46	7	3	97	1018	954	1972

La gelosia. — La calzettaia Di Mattei Teresina, una simpatica giovane quindicenne, uniformandosi ai consigli dei suoi genitori, aveva fatto intendere al tipografo Lulli Adelelmo, che l'infastidiva con proteste d'amore, di lasciarla in pace.

Il Lulli continuò a importunarla. Alla fine però dovette accorgersi che la Di Mattei preferiva un altro giovinotto. Giurò di vendicarsi.

Verso le 18 di ieri sera si recava in una baracca da minestraro, posta in piazza Guglielmo Pepe, dove trovavasi la Di Mattei a parlare con alcuni avventori e avvicinatala rapidamente con un affilato rasoio la feriva alla guancia sinistra.

La calzettaia diede un urlo e smarrì quasi i sensi. Da tal Viola Francesco fu subito condotta a S. Antonio in gravi condizioni.

La questura ricerca attivamente il feritore, che riuscì a darsi alla fuga.

— Quasi alla stessa ora un dramma simile svolgevasi in piazza Tor Sanguigna.

Il fruttivendolo Neri Luigi, d'anni 48 da Norcia, incontrata la sua amante Mannini Anna in De Rossi, d'anni 20, domestica presso una famiglia in via dei Coronari 182 p. 3., con la quale era irritato pei soliti sospetti gelosi, la feriva parimenti alla faccia a colpi di rasoio.

Il Neri, inseguito dal vice brigadiere Messineo, dalla guardia Falzone e dall'ufficiale dell'11. fanteria, signor Costantini Costantino, fu raggiunto ed arrestato in piazza dell'Apollinare.

La donna ne avrà per 15 giorni.

Aggressione. — Il conte Kauvetz Edoardo da Berlino si trova con la moglie ed una bambina a villeggiare a Castel Gandolfo. Ieri l'altro dopo aver lasciato la moglie con la bambina nella Galleria, col birocino si recava sulla riva del lago ad acquistare delle fragole. Giunto in una boscaglia veniva fermato da tre giovinastri, apparentemente non armati, che gli chiesero denaro. Il conte consegnò loro il portafogli contenente 200 lire.

I malandrini però pretendevano anche l'orologio con la catena d'oro. Il conte allora alzando la frusta, in atto minaccioso, disse:

— Questo poi no, perchè è un ricordo.

A tale risposta e più che altro al contegno minaccioso del conte i malandrini si davano alla fuga.

Tentati suicidii. — Fabbri Adele, di anni 30 romana, dispiacente per ragioni di gelosia, ieri sera, nella sua abitazione in via Buonarroti 11, tentò suicidarsi per asfissia.

Poco dopo un forte puzzo di carbone che si sprigionava dalle fessure della porta, fece fortunatamente accorrere la madre, che giunse in tempo a salvarla.

— Dopo un violento alterco avuto con sua madre, ieri sera la giovane diciottenne Bufacchi Nazzarena, abitante in via Venti Settembre 56, ingoiò una soluzione di fosforo, tentando di finirla colla vita. Guarirà in pochi giorni.

I soliti equivoci. — Pianelli Ersilia, d'anni 38 romana, nella sua abitazione in via degli Ombrellari 53, per equivoco bevve del sublimato. Ne avrà per 10 giorni.

— In via della Penitenza lettera P., Quagliarini Giulia, d'anni 17 romana, credendo di bere dell'acqua, ingoiò anch'essa del sublimato corrosivo. Dieci giorni di cura.

Baruffe. — Il contadino Comuriti Antonio, di anni 55, da Campagna Sant'Angelo, nella località Torrimpietra per questioni di lavoro fu ferito a colpi di serrecchia da certo Sancelli Venanzio. Ne avrà per 20 giorni.

Investimenti — In via Casilina il bambino Rango Augusto fu investito da un carretto, il cui conduttore rimase sconosciuto.

Condotto a S. Antonio gli riscontrarono grave contusione al braccio sinistro.

Ladri. — Fu arrestato il falegname Bartolini Vincenzo, d'anni 52, di Castelfidardo, perchè autore di furto in danno del comm. Weyuard Giuseppe, abitante al palazzo Torlonia.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il carbonaio Stefani Rosario, d'anni 36, in una carbonaia di Nettuno disgraziatamente mise il piede sinistro su dei tizzoni ancora accesi. Riportò gravi ustioni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 25 giugno 1898 - 4ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 12 novembre 1897 fino alla polizza **280.400.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 6 novembre 1897 fino alla polizza **275.900.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 23 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi, fra cui:

Anello oro brillanti prezzo d'incanto L. 550.

Teatri di Roma

Costanzi. — Bisogna ritornare col pensiero alla memorabile sera, in cui fu per la prima volta dato in questo teatro l'*Otello* di Verdi, per avere un'idea di ciò che era ieri sera il Costanzi. Dire che non c'era un palco vuoto, non un posto disponibile, è anche più inutile: e lo sanno i molti che hanno dovuto tornare a casa, senza poter aver modo di sentire la festeggiata di ieri sera, Tina di Lorenzo.

La beniamina del nostro pubblico — e non del nostro solo — ha recitato *Frou-Frou*, e per tutti i cinque atti è stata un'acclamazione continua, e fiori le sono piovuti — è la parola — da ogni parte alla fine di ogni atto: anzi anche quando non avrebbero dovuto, tanta forse era nei fiori stessi la impazienza di adornare la gentile attrice.

Certo *Frou-Frou* è stata giudicata una delle migliori interpretazioni di Tina, tale da reggere al confronto di quelle che da noi e all'estero, sono state date del pregevole dramma.

Stasera *Ferreol* e venerdì appunto per contentare il desiderio di tanti e tanti *Frou-Frou* si replica. E per questa volta è il caso proprio di dire a generale richiesta.

Politeama Adriano — L'attesa grande di risentire e rivedere sulla scena il nostro concittadino Francesco Signorini, fu pienamente appagata e diciamolo pure subito, l'artista ed il cantante hanno addirittura trionfato nell'*Aida*. Ed infatti il Signorini è forse se non l'unico certo il migliore dei *Radamès* che calchino ora le scene. Esso alla figura atletica, unisce uno splendido timbro di voce, dagli acuti potenti che iersera echeggiavano mirabilmente nel vasto ambiente.

E al timbro simpaticissimo vanno uniti una emissione efficace, ed un metodo di canto sano, quale purtroppo oggidì raramente si riscontra. L'egregio artista fece sfoggio di tutte le sue belle qualità, ebbe momenti felici e gli applausi, le acclamazioni entusiastiche non finivano più.

A lui ed al Mascheroni certo si deve il successo dell'*Aida*; gli altri, la De Frate e la Lukacevska in specie si comportano, in qualche punto, assai bene.

Il Gregoretti ha cantato lodevolmente e potrebbe, correggendosi del troppo entusiasmo, ricavare effetti maggiori, il che avverrà senza dubbio trattandosi di un giovane intelligente e colto.

Ma ciò nulla tolse allo spettacolo, il quale, ripetiamo, segnò un altro successo.

Il Signorini replicò ad unanime richiesta e fra una ovazione interminabile, la romanza del primo atto e la *stretta* del duetto del terzo atto.

La messa in scena ricchissima e così il vestiario sicchè l'*Aida* avrà uguale fortuna ed anche più grande della *Gioconda* e della *Bohème*.

Stasera *Bohème* e domani *Aida*.

Quirino. — Stasera spettacolo, diremo così, eccentrico in onore dell'artista Giulio Fari. Si tratta di una serata a base di varietà. Si canteranno le canzonette premiate dal giornale il *Trasteverino*, e si eseguiranno " I due compari „ e " La gran via „ oltre il solito Bagno più o meno misterioso.

Teatro Nuovo. — Anche in questo teatro spettacolo... di concorrenza a base di canzonette romanesche, quelle cioè che furono presentate al VII concorso del giornale *Rugantino e Cassandrino*.

E continuando a *viaggiare in Africa* si finirà alla *Gran via*.

Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1\2 con Nicola Maldacea - Boller - Les Jombraun - Amelia Faraone - Maldacea Faraone - Bianca Roma - Di Franco-Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Ferreol*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21
Quirino — Canzonette romanesche, ore 21.
Teatro Nuovo — Canzonette romanesche, ore 21.

Ultime Notizie

La crisi.

Ieri alle 10 ant. S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. Visconti-Venosta, il quale si è trattenuto un'ora e mezza presso S. M.

Al tocco e mezzo si recò al Quirinale l'onorevole Finali.

Le ultime versioni sono che l'on. Finali, in vista delle difficoltà incontrate, abbia pregato S. M. di esonerarlo dall'incarico di continuare le pratiche iniziate in via ufficiosa per una nuova combinazione ministeriale e che l'on. Visconti-Venosta, cedendo a vive insistenze, abbia accettato di aprire allo stesso intento nuove trattative con criteri un po' diversi.

Fiabe.

Un giornale di Napoli, tra le tante fiabe di questi giorni, accoglie anche quella che l'on. Saracco andrebbe ai LL. PP. in seguito... ad un lavorio dei giovani Sotto-segretari di Stato e in special modo dell'on. Gabba.

Non è facile inventare delle assurdità come questa. La semplice supposizione che ci voglia un lavorio di giovani, otto Segretari di Stato per indurre l'on. Saracco ad accettare il portafoglio dei LL. PP. anzichè un altro, è roba da far ridere i canarini — d'altra parte l'on. Gabba è tale uomo che non merita davvero l'ingiuria di essere sospettato, anche da lontano, di mancare di correttezza, per qualunque fine, verso il ministro di cui accettò cordialmente di essere il collaboratore.

Le maggiori spese

La Commissione generale del bilancio ha presentato la relazione (relatore on. Rubini) sul progetto di esercizio provvisorio, che propone di consentire per un dodicesimo - (mese di luglio) - stralciando dal disegno di legge tutti i provvedimenti di bilancio e di tesoro, che con l'esercizio provvisorio non hanno stretta ed assoluta connessione.

Per intelligenza dei lettori riproduciamo le maggiori assegnazioni, che si domandavano per l'assestamento del bilancio 1897-98, conseguenza in gran parte dei recenti disgraziati avvenimenti:

Bilancio della guerra per il richiamo di classi sotto le armi L. 10,162,000

Bilancio dell'interno per i servizi di pubblica sicurezza L. 3,586,150

Bilancio delle poste per l'applicazione del nuovo organico L. 500,000.

Maggiori spese per l'Africa „ 6,000,000.

Proseguimento dei lavori per il monumento a Vittorio Emanuele L. 500,000,

prelevate dagli stanziamenti per il palazzo di giustizia, salvo a reintegrarle negli esercizi futuri.

Ossia in totale sono L. 20,748,150 di maggiori spese, che graveranno l'esercizio fiscale 1897-98, delle quali circa 14 milioni per effetto dei tumulti e tentativi di ribellione che funestarono il paese nell'aprile e nel maggio scorsi.

In onore degli ufficiali bavaresi.

S. E. l'Ambasciatore di Germania, barone Saurma di Jeltsch, ha ieri, alle 12, offerto una colazione alla rappresentanza militare bavarese nella sede dell'Ambasciata a palazzo Caffarelli.

Sono intervenuti il Ministro di Baviera, le alte cariche di Corte e gli stessi invitati che già parteciparono al pranzo alla Legazione bavarese.

Iersera, alle 20, ha avuto poi luogo a Corte il pranzo offerto da S. M. agli ospiti.

S. M. il Re ha nominato il colonnello barone Feilitsch Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; il maggiore Berk Ufficiale e il capitano Ipfelkofer Cavaliere dello stesso Ordine; i tenenti Mayer e Schleussner Cavalieri della Corona d'Italia.

Il pranzo di ieri sera al Quirinale fu di 25 coperti.

Vi parteciparono l'ambasciatore di Germania, il ministro plenipotenziario di Baviera e il segretario alla Legazione conte d'Ortenburg, le alte cariche di Corte, generale Ponzio-Vaglia, conte Gianotti, marchese Guiccioli e marchese Corsini di Laiatico, il ministro della guerra generale di San Marzano, i funzionari e dame di servizio del giorno, marchesa di Villamarina, principessa Pallavicini, magg. generale Serafini, maggiori Raimondi e Verdinois, marchese Borea d'Olmo, conte Premoli, il conte di Collegno, gentiluomo della Regina, il capitano della compagnia di guardia e il tenente dei corazzieri di servizio.

Onorificenze.

Su proposta del ministro guardasigilli S. M. il Re ha conferito le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Commendatori: Orsini cav. uff. Tito, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Perugia — De Marchi cav. Giovanni, consigliere d'appello collocato a riposo a sua domanda.

Ufficiale: Materasso cav. Domenico, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Nicastro.

Cavalieri: Barbantini Francesco, conciliatore a Ferrara (1. mand.) — Bottani Giulio, id. Pieve di Cadore — Giordano Vincenzo, id. Canalo — Rossi ing. Guglielmo, subeconomo benefici vacanti Perugia — Carafa Giuseppe, già subeconomo reggente Diano Tegiano — Laurenzi Filippo, membro del Consiglio di disciplina dei proc. Perugia.

— Cuttica cav. Francesco, presidente di tribunale, collocato a riposo a sua domanda, è nominato Cavaliere Mauriziano.

Magistratura.

Natali cav. Cesare, consigliere d'appello a Roma, è nominato presidente di sezione a Macerata.

De Marchi cav. Giovanni, id. a Casale, è colloc. a riposo a sua domanda col grado onorifico di presidente di sezione.

Beuaglia Luigi, vice-pres. del trib. di Roma, è nom. cons. d'appello a Genova.

Panizzoni cav. Virgilio, id. a Venezia, è nominato presidente a Ferrara,

Palladini, id. a Roma, id. a Cremona.

Passerini Cesare, giudice a Varallo, è dispensato dall'istruzione dei processi penali.

Santi cav. Carlo, sost. proc. gen. a Perugia, è nom. presidente di sez. d'appello in Aquila.

Carraro cav. Emilio, id. a Firenze, è tramutato a Perugia coll'incarico di reggere la procura generale.

Bennati cav. Oreste, proc. del Re a Bergamo, è nom. sost. proc. gen. d'appello a Firenze.

Cuttica cav. Francesco, presidente del tribun. di Susa, è colloc. a riposo a sua domanda.

Martinengo Giuseppe, giudice ad Acqui, è destinato, temporaneamente, all'ufficio istruzione processi a Torino.

Ministero istruzione.

Sono stati abilitati: Nisio Girolamo ad insegnare la storia naturale nei licei; Ruffo avv. Tancredi id. lingua italiana nelle scuole tecniche; Stinot G. B. id.

L'on. Cremona, nel rimettere alle autorità scolastiche l'elenco dei maestri premiati nel concorso ginnastico nazionale di Torino, ha inviato una circolare esprimendo tutta la sua soddisfazione nel constatare il progresso fatto da questo importante ramo della educazione nazionale, augurandosi che la gioventù studiosa delle nostre Università voglia per l'avvenire dedicare parte della sua attività agli esercizi ginnici.

Un'altra circolare del ministro ai capi degl'istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, nella imminenza degli esami finali presso le scuole secondarie, raccomanda loro di seguire il criterio della maturità nei candidati.

E' conferita la medaglia d'argento ai benemeriti a Provinciali Vittorio maestro a Bozzolo e la medaglia di bronzo a Schivazappa Pietro maestro a Reggio Emilia, Viani Sarzi id. a Curtatone, Gandolfi Paola id. a Riverbella.

E' istituita una Commissione di vigilanza pel gabinetto delle stampe annesso alla galleria nazionale di arte antica in Roma, composta del prof. Ernesto Monaci, presidente; prof. Adolfo Venturi e cav. Tommaso Di Lorenzo.

Ministero delle Poste.

Gevidolli Torquato, capo ufficio postale, trasferito da Catania a Ferrara.

Pardini Giulio, ufficiale, collocato in aspettativa.

S. M. il Re su proposta del Ministro delle Poste, ha conferito la medaglia d'argento al valore di marina ad Aurilio Luigi, procaccia postale di S. Giovanni a Piro, per avere prestato efficace soccorso, con pericolo della propria vita, ad un naufrago del brigantino ellenico *Marianthi* perdutosi presso la spiaggia di Scario (Salerno).

In caso di ricorsi contro dazi doganali applicati ai tessuti in genere, compresi i nastri, i relativi campioni debbono avere un peso non inferiore ai 10 grammi ed una superficie non inferiore ad un decimetro quadrato, affinchè possa eseguirsi regolarmente l'analisi prescritta.

Ministero della Marina

L'" Europa „ è partita da Taranto, il " Sebastiano Veniero „ è partito da Massaua, l'" Etna „ è giunto a Porto Coronel, l'" Agostino Barbarigo „ è giunto a Sciacca, la " Trinacria „ è giunta a Gaeta.

Informazioni estere

Crisi ministeriale in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 22, ore 16.35. — Si parla di un Ministero Freycinet, il quale distribuirebbe i portafogli egualmente fra i moderati e i radicali.

Parigi, 22, ore 18.25 — Si crede che la crisi resti lungo tempo stazionaria.

(S) **Parigi**, 22 — Si crede il Presidente della Repubblica, Félix Faure, darà l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto a Dupuy oppure a Freycinet.

(S) **Parigi**, 22 — Si crede che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, incaricherà Bourgeois o Brisson di formare il nuovo Gabinetto.

(S) **Parigi** 22. — Il Presidente della Repubblica Félix Faure ha offerto a Peytral l'incarico di comporre il gabinetto.

Peytral ha chiesto tempo fino al pomeriggio di domani per rispondere se accetterà l'incarico.

Austria-Ungheria e Montenegro

(S) **Vienna**, 22 — Il *Fremdenblatt*, commentando un articolo della *Glas Cernagora*, di Cettigne, biasima vivamente che quel giornale si permetta di attribuire un'origine ufficiosa a certe pubblicazioni che gli sono sgradevoli, di giornali austro-ungarici e di parlare di perfide provocazioni di Vienna e Budapest.

Vienna, 22, ore 17,40 — Il comunicato del *Fremdenblatt* contro il *Glas Cernagora* organo ufficiale del Montenegro, produce impressione.

Tutti i giornali esprimono soddisfazione che il *Fremdenblatt* le cui relazioni col Ministero degli esteri sono note, respinga energicamente gli attacchi del giornale montenegrino.

La *Neue Freie Presse* attaccata specialmente dal *Glas Cernagora* risponde con parole sdegnose e poco rispettose per principe Nicola.

Da lungo tempo la stampa viennese non teneva un linguaggio così irritato.

Russia e Montenegro.

I giornali francesi riferiscono che il principe di Montenegro, al quale, come si sa, lo Czar ha fatto dono di recente di una grande quantità di fucili e di cartuccie, ha ricevuto dal Governo russo, per mezzo della Croce Rossa, un intero servizio sanitario per l'esercito: tende, letti, barelle, istrumenti chirurgici, oggetti per fasciature, ecc.

L'aiutante del principe, colonnello Gjurkovitch, si trova attualmente a Pietroburgo per prendere consegna di questo dono.

Debito Spagnolo

(S) **Madrid**, 22 — La *Gaceta* pubblica il decreto relativo al pagamento del cupone del Debito spagnuolo esterno in moneta metallica.

Argentina e Chili.

(S) **Londra**, 22. — A proposito delle voci che la vertenza pei confini tra la Repubblica Argentina ed il Chili si possa aggravare, qui si rileva come la questione fondamentale, in forza di trattato, è sottoposta all'arbitrato dell'Inghilterra.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Vienna, 22, ore 17,35. — Persiste il vivo malcontento nel pubblico a causa delle manifestazioni slavofile a Praga per la festa di Palacky.

I giornali dicono che la Russia deve una soddisfazione all'opinione pubblica in Austria, sconfessando ed ammonendo il generale Komarow.

Anche il *Fremdenblatt* biasima il linguaggio di Komarow.

Anche a Budapest regna viva irritazione.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 Giugno 1898.

Borsa ferma per la Rendita sufficientemente attiva. Esordita per fine corrente a 100.32 1\2 chiude ferma da 100.40 a 100.42 1\2.

Contanti 100.32 1\2 a 100.35.

Rendita 4 1\2 109.05 a 109.10.

Valori calmi. Banca d'Italia 830 — Meridionali 732 Acque 1137 — Gas in ripresa 691 a 700 — Omnibus 370 — Condotte 215 a 216 — Molini 153 — Metallurgica 161 — Acciaierie 578 dono 585 — Banco Roma 164.50.

Cambi

Francia 107.15 — Londra 27.10.

Ore 18,30. — Calmi.

Rendita 100.37 — Gas 695 — Molini 153 — Omnibus 370 — Condotte 218.

Cambio dazio doganale 23 Giugno L. 107,17

Dal 20 al 26 - fino a L. 100 — L. 107.10.

BORSE ITALIANE — 22 giugno 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 30	100 30	100 30	100 33
Id. fine	— —	100 35	100 35	— —
Id. 4 1\2 0\0	108 20	109 —	109 —	— —
Az. B. d'Italia	827 —	— —	827 —	829 —
„ B Generale	— —	77 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	532 —	532 —	532 50	532 50
„ „ Merid.	732 50	— —	732 —	732 50
„ di Torino.	— —	— —	488 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	204 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	391 —	392 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	389 —	389 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0\0	— —	318 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 25	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0\0	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1\2	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 20	107 20	107 15	107 15
Berlino id.	132 75	132 80	— —	132 80
Londra id.	27 08 1/2	27 09	— —	— —
Londra a 3\m.	— —	— —	27 07	26 88

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 22, ore 22. (*Borsino*). — Rendita 100.33 contanti 100.38 fine mese — Meridionali 732,75 — Mediterranee 532 — Navigazione 394,50 Raffinerie 388 — Banca d'Italia 829 a 830 — Acciaierie 584 a 585.

Consolidati - Media uff. del Regno - *21 giugno*

	con cedola	*senza cedola*
3 0\0 lordo	100.24	98.25 1\4
4 1\2 netto	108.88 1\2	107.76
5 0\0 netto	100.07	98.07
4 0\0 lordo	62.27	61.07

Parigi, 22, 15,15		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0\0 amm.	— —	101 80	101 82
	„ 3 0\0 perp.	102 50	102 47	102 52
	„ 3 1\2 0\0	106 37	106 25	106 42
	ITALIANA 5 0\0	93 57	93 70	93 70
	turca	22 45	22 70	22 42
	spagnuola	33 5/16	33 1/8	33 11/16
	russa nuova	96 3/4	96 3/4	96 3/4
	portoghese	18 5/8	18 3/4	18 11/16
	ungherese.	— —	104 1/8	— —
Egiziano 6 0\0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		954 —	952 —	954 —
Banca Ottomana.		— —	559 —	559 1/2
Credito Fondiario.		— —	671 —	670 —
Azioni Suez		— —	3690 —	3694 —
Lotti Turchi.		— —	110 1/2	110 1/2
Fer. Meridion. ital.		— —	655 —	685 —
CAMBI	sull'Italia.	— —	6 3/4	6 3/4
	su Londra	— —	25 23 1/2	25 27
	su Madrid	86 1/2	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi 22, ore 15.54 (**Fonte francese**). — Mercato incerto. *Exterieur* pesante vendite Spagna.

Parigi 22, ore 15,50 (Fonte italiana). — 102.47 — 10\25 — 93.70 calmi 40\50 — 694 — 22.45 — 26.50 — 559 — 33 — 56\50 — 653.

Vienna, 22, ferma	21	22
C. austriaco	361 —	360 50
R.aust. oro	121 40	121 25
Id. carta	101 55	101 60
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 30	44 35
C.Londra	119 95	120 —

Londra, 22, chiusura	22	22
N.i Cons.	111 1/4	111 3/16
Italiana.	92 5/8	92 9/16
Turca	22 1/8	22 3/16
Egiziano	107 1/2	107 3/4
Argento.	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 22, ferma	21	22
Ital.cont.	92 30	92 30
f. mese.	92 40	92 40
Az. Merid.	134 10	133 90
„ Medit.	96 10	96 —
Obb. ferr. 3 0\0	58 40	58 5
„ Merid.	61 —	61 —
„ Roma	93 90	94 —
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	111 75	111 50
Rublo	217 15	216 10
Cambio Italia	75 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0\0
Francia	2 per 0\0
Inghilterra	3 per 0\0
Germania	4 per 0\0
Austria	5 per 0\0
Belgio	3 per 0\0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 giugno ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2140
TENDENZA calma

Havre, 22 giugno ore 16,5 apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2800
Prezzo fine giugno — L. 41 13
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 24200
TENDENZA sostenuta — Prezzo f. giugno 36 25

Parigi, 22 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	18	50	55	5	
Avena	22	50	21	75	
Olio di colza	54	50	54	50	
Spiriti	45	75	45	75	
Zuccheri	108	—	108	—	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE II. - Avventure di Cocagne

Alberto ringraziò ed affrettando il passo si trovò presso il fabbricato, di dove veniva un fracasso assordante.

Le acri modulazioni d'una tirolese si alternavano con colpi battuti su di una pelle d'asino.

Di tanto in tanto gli astanti scoppiavano in rise sgangherate. Alberto, dopo aver esitato, si decise ad entrare. Il locale, internamente, pieno di soldati, seduti in quà e là, aveva l'aspetto d'una sala da ballo.

Al centro faceva delle evoluzioni un personaggio che Alberto riconobbe subito.

Cocagne era l'anima della festa. Il parigino non aveva mutato, senonchè l'uniforme, che era modificata.

Invece del pastrano aveva una tunica ricamata, che doveva aver appartenuto ad un ussero, e attaccata al collo portava una gran cassa prussiana.

Cocagne, assorto nel canto e nella pantomima, non l'aveva scorto e i coscritti occupati dei loro esercizi non fecero attenzione all'entrata dell'ufficiale.

Il sottotenente, per non darsi in spettacolo, si contentò di guardare ed ascoltare, confuso nella folla.

Nel momento in cui Alberto si accomodava dietro gli ammiratori di Cocagne, questi mandava le ultime note d'una canzone tirolese le cui parole, metà in tedesco metà in francese, dovevano esser di sua composizione.

L'uditorio applaudiva e voleva il bis.

— Signori — disse Cocagne — vi faccio osservare che non dico, signori e signore, visto che siam privi della presenza del sesso incantevole che forma l'ornamento più bello della società.

" Io sono lusingato dei vostri suffragi e son pronto a darvi una seconda ed ultima replica della tirolese favorita di Sua Maestà il re di Prussia.

— Si, si la tirolese.

— Ma, non ignorate — ripresa Cocagne — che il cambiamento è la sorgente della varietà. Ecco perchè signori ho l'onore di offrirvi prima una rappresentazione esatta delle ultime battaglie nostre.

— Bravo, Cocagne!

— Siccome non potrò io solo raffigurare l'esercito francese...

Salutò militarmente.

... e i prussiani...

E voltò le spalle con un gesto tanto comico che tutti risero, compreso Alberto.

— eseguirò al posto dell'azione un a solo per tamburo, adatto alla circostanza. Non starò a dirvi che oggi son l'unico ed ultimo allievo del famoso Camouffe tamburo maggiore del 9 al quale mi vanto appartere.

— Camouffe è stato ucciso a Lipsia — disse un amico dello sfortunato maestro di Cocagne.

— Lo so, purtroppo, ed è questa una buona ragione, per esibire alla vostra presenza tutto ciò ch'egli ha saputo inculcarmi fin dalla mia fanciullezza.

" Vi prego, prima di tutto di osservare che lo strumento non è preparato e che è di fabbrica prussiana — disse Cocagne dando una ginocchiata al tamburo, e prendendo la bacchetta — Voglio eseguire la battaglia di Brienne il cui nome dev'essere oggi scritto sulla bandiera di seta del 9 se tuttavia ne rimane un pezzetto.

— Speriamo che lo si possa, far ricamare insieme ad altri — disse un vecchio sergente; — quando avremo rimandato i prussiani alle loro case.

— Lo spero, sergente! Ed ora attenti.

Tutti fecero silenzio ed Alberto stesso prese un vivo interesse a quella scena.

— Entrata di Sua Eccellenza il generale Blücher. — E percuotendo le bacchette con un ritmo speciale, si aveva l'illusione di veder sfilare le truppe prussiane.

— Sua Eccellenza è inquieta. — E per spiegare l'annuncio, faceva udire la marcia francese in lontananza.

— Effetti prodotti. — E qui, battendo disordinatamente spiegava il terrore del nemico. Quindi, alternando l'appello dei tedeschi e il passo dei francesi che si avvicinavano sempre più si aveva la convinzione di udire la marcia accelerata dai soldati e di vedere i prussiani riformarsi.

Poi silenzio, interrotto dai colpi sordi del cannone.

L'uditorio era emozionato.

— Entrata in linea del 9°! — esclamò Cocagne.

E anche qui, passo di corsa, rullio precipitato, da far credere di vederlo avvolto nel fumo della polvere.

I coscritti erano esaltati e si figuravano di vedere gl' invasori respinti colla baionetta alle reni. Seguì un momento di tumulto indescrivibile.

Il parigino si fermò e disse con la sua voce naturale:

— E questo, è per aver l'onore di ringraziarvi.

— Bravo, bravo — esclamarono i coscritti.

— Ragazzi — disse il vecchio sergente — propongo che in onore della battaglia d'oggi, il detto Cocagne venga battezzato dal 9° e si chiami il tamburo di Montmirail.

— Si, si! Viva Cocagne! Viva il tamburo di Montmirail!

Cocagne ricevette l'ovazione con dignità, e per ringraziarli dell'onore, si obbligò a raccontare la storia del suo soggiorno presso i prussiani, promessa che venne accolta con entusiasmo.

Alberto, che voleva parlargli, credendo finita la seduta, dovette rimanersene nella folla, sperando che dal racconto avrebbe potuto sapere ciò che gli premeva.

— Prima di tutto — disse Cocagne — per raccontar bene, devo sedermi, e siccome siam privi di seggiole, mi contenterò di qualunque oggetto!

— Una botte — dissero i soldati — rotolandola contemporaneamente in mezzo al circolo.

Poscia, sollevando Cocagne, lo issarono su quella tribuna di nuovo modello.

Dall'alto del suo seggio Cocagne salutò il pubblico, quindi togliendosi la tunica se ne fece un tappeto.

Depose il tamburo e vi si sedette sopra tanto bruscamente, che la pelle d'asino si sfondò.

— Non voglio conservar niente dei prussiani, disse.

Poscia, assumendo una posizione graziosa, cominciò:

— La maggiore parte dei miei uditori sanno che lasciai il 9.o nel novembre 1813 per entrare all'ospedale di Magonza. Quindi me ne andai in congedo per convalescenza presso lo zio Lecomte a Eclaron nella Sciampagna. Verso la fine del gennaio i prussiani passarano di là. Appiccarono il fuoco alla fattoria e stavano per fucilarci, mio zio e me, quando fummo liberati da tre dragoni del 7.°

— Evviva i dragoni! urlarono parecchi fantaccini.

— La storia non è finita, essa comincia appena, ed è qui, l'interessante.

Alberto raddoppiò di attenzione.

— I prussiani avevano un calessè con loro.

— E che cosa v'era dentro? domandarono i coscritti.

— V'era mia cugina Teresa che quei birbanti hanno rapita sotto il tetto paterno.

— E li hai lasciati fare?

— Oh! non tanto, visto che saltai in serpe e che stavo per riportare la carriola, quando si ruppero le redini... e i cavalli, che devevano essere tedeschi mi condussero difilato in mezzo ad una divisione prussiana. E qui la cosa diventa ridicola.

Alberto era impaziente di conoscere il seguito delle avventure di Teresa, ma il biricchino pareva tacesse apposta per stuzzicare la curiosità degli uditori.

— Figuratevi che avevo per scorta un ufficiale degli usseri neri, che punzecchiava i cavalli colla sciabola, dicendomi che mi avrebbe fatto fucilare

Quando il calesse giunse sulla retro-guardia, i prussiani chiusero il passo e mi tirarono pei piedi e, dopo avermi legato come un salame, mi ficcarono nella cesta sotto la carrozza,

" Al mio posto, avreste avuto più voglia d'abbaiare che di mordere.

" Mia cugina, che è una ragazza coraggiosa, non si muoveva.

Dopo aver viaggiato tutto il giorno sotto una pioggia torrenziale, invece di fermarsi a Montier in Der, dove quel giorno vi fermaste voi, i miei prussiani voltarono a sinistra e camminarono fino all'entrata di un bosco da me ben conosciuto, per esservi passato una diecina di volte con lo zio Lecomte.

— Il bosco di Soulaines — disse Alberto storditamente.

— Per l'appunto — rispose Cocagne — e constato che fra gli uditori v'è chi conosce bene la geografia.

I coscritti, assorti com'erano nel racconto, non badarono alla presenza dell'ufficiale.

— Quando giungemmo con la retro-guardia, tutta la divisione era colà accampata e faceva pompa delle provviste tolte agli abitanti di Soulaines, i quali, se si fossero difesi coll' arme alla mano, non si sarebbero fatti portar via il bestiame.

— Ha ragione — osservò il sergente.

— Figuratevi l'impressione che provai con la fame che mi ritrovavo nel veder quella grazia di Dio che cuoceva: quarti di bue e di montone....

— Se potessimo averne stasera! — sospirò un coscritto affamato.

— Non rifiuterei. Ma nel bosco di Soulaines, pensavo più alla mia pelle che a mangiare, e quando fecero fermare il calesse in mezzo alle loro cucine, credetti che mi fucilassero prima.

" Invece, fecero scendere Teresa, mi estrassero dalla cesta, e ci condussero insieme, nella tenda del generale.

L'ussero faceva la guardia.

E il narratore qui, rappresentando al naturale, la figura del generale con mille smorfie grottesche, teneva desta l'attenzione dell'uditorio.

Poi, cambiando fisonomia, imitò l'ussero e i suoi inchini servili.

— E che cosa dicevano, racconta un po' — disse il sergente.

— Questo è impossibile, perchè parlavano la loro lingua, ed io non ne capisco un'acca. Posso dirvi a un dipresso le parole che c' indirizzò il generale. Ascoltate. " Foi essere damburo? - Si signor generale.

" Et essere con baesani che tirare su druppe di Sua Maestà il re di Brussia! Non dico di no signor generale. - Pene, pene, foi essere fucilato tomani madina se non dire dove stare vostra divisione.

— L'ho perduta, signor generale — Serbare notte per rifleddere — E' fatto, signor generole domattina, come stasera, griderò: Viva la Francia!

— Bravo Cocagne!

— Al posto mio avreste fatto altrettanto. Di poi l'omaccione ha parlato con Teresa.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 6-9 — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia ..... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia ..... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Ed. ore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 13. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base al **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	9,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,16	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	13,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	13,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,54	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,08	10,29	12,37	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18,34	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3|4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3|4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari; via S. Teodoro: 9 alle 16 3|4.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3|4.

Catacombe S. Callisto Appia Antica' dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.